

Cassazione con le determinazioni ivi assunte provoca una disparità di trattamento e grave squilibrio sul delicato settore della commercializzazione del metallo prezioso -:

se non intenda diramare istruzioni agli uffici periferici per paralizzare eventuali iniziative volte a promuovere la riscossione del tributo connesso alla commercializzazione dell'oro greggio laminato.  
(5-06633)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**PISCITELLO.** - *Al Ministro della difesa.*  
- Per sapere - premesso che:

il 16 agosto 1999, nella caserma « Gammerra » di Pisa, è stato trovato il corpo senza vita di Emanuele Scieri, paracadutista di leva in forza alla divisione « Folgore »;

il giovane militare di 26 anni, secondo i primi accertamenti, sarebbe morto il 13 agosto, appena poche ore dopo l'arrivo al centro di addestramento paracadutisti;

la morte del soldato, per i modi e le circostanze in cui è avvenuta ha sollevato interrogativi ai quali le autorità militari non hanno ancora dato esaurienti risposte;

secondo la ricostruzione riferita alla famiglia dai responsabili e riportata dalla stampa il parà sarebbe arrivato in caserma lo stesso giorno della sua morte alle ore 13, mentre alle ore 16,30 sarebbe andato in libera uscita. Alle ore 22 avrebbe fatto una telefonata alla famiglia dal centro storico di Pisa e al contrappello delle ore 23,15 sarebbe risultato assente;

dalla ricostruzione si evince che già lo stesso giorno Emanuele Scieri risultava assente, e stranamente, nessuno in caserma si è allertato per la scomparsa del militare;

tanto che il cadavere del parà è stato rinvenuto soltanto tre giorni dopo all'in-

terno della stessa caserma, ai piedi di una torre utilizzata per asciugare i paracadute;

sempre secondo la versione ufficiale la morte sarebbe stata causata da una caduta accidentale dalla stessa torre, alta una ventina di metri, e sarebbe avvenuta intorno alle ore 22,30 del 13 agosto;

la vicenda così come ricostruita dalle autorità della caserma lascia parecchi dubbi irrisolti anche in considerazione della personalità del giovane militare conosciuto e stimato da tutti come persona responsabile e matura e poco incline a gesti sconsiderati;

Emanuele Scieri, era già, nonostante la giovane età, un apprezzato avvocato con prospettive di una carriera professionale promettente;

è difficile credere che un giovane paracaduto arrivato in caserma da poche ore si inoltri da solo ad esplorare un'area in disuso;

altrettanto difficile è credere che Emanuele Scieri di notte si sia arrampicato da solo e di sua volontà su una torre che non conosceva alta oltre 20 metri -:

quali misure intenda adottare per andare sino in fondo su una vicenda che sempre di più si delinea come un episodio oscuro dai contorni inquietanti;

nel caso si accerti la ricostruzione dei fatti quali provvedimenti il Ministro intenda assumere nei confronti dei vertici militari della caserma visto che dalla dinamica dei fatti ipotizzata appare evidente la superficialità delle disposizioni impartite per il controllo del presidio;

se risulta al vero che Emanuele Scieri sia rimasto, così come ipotizzato dal medico legale circa 24 ore in coma sotto la torre senza che nessuno se ne accorgesse, dentro la caserma che, oltre ad essere presidio militare e quindi teoricamente soggetta a ronde di vigilanza continua, è anche sede di uno dei reparti considerati d'élite e perciò sottoposto a rigide misure di controllo e di sorveglianza;

se non ritenga utile avviare un'indagine in tutte le caserme italiane per verificare a che punto sono le direttive impartite da vari governi per debellare il fenomeno del *nonnismo* e per assicurare maggiore sicurezza ai nostri giovani;

quali iniziative intenda assumere per sconfiggere in maniera definitiva questa pratica violenta nelle caserme che ha già provocato decine di vittime e di episodi umilianti per i giovani militari e si configura come un cancro maligno che fa perdere credibilità e prestigio alle nostre forze armate e allo Stato italiano. (4-25270)

**ALEMANNO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della morte del paracadutista Emanuele Scieri sono state avanzate da parte di autorevoli esponenti della maggioranza di Governo delle proposte di scioglimento della brigata Folgore;

questa proposta di scioglimento era già stata avanzata dal partito dei Verdi tramite una petizione popolare dopo le inchieste sulla missione della Folgore in Somalia;

è risaputo che numerosi ambienti di sinistra ritengono la brigata Folgore un « covo di estremisti di destra » e un punto di riferimento della cultura « militarista » in Italia;

circolano voci sempre più insistenti secondo le quali sarebbe già stato predisposto da tempo negli ambienti del ministero della difesa e degli Stati maggiori dell'esercito un piano di scioglimento della brigata Folgore che prevede l'accorpamento dei singoli battaglioni paracadutisti presso le altre brigate operative dell'esercito;

il paracadutismo militare è una tradizione dell'esercito italiano che viene considerato come la culla di questa specializzazione militare essendo stati tra i primi eserciti del mondo ad istituire delle unità specializzate paracadutiste;

l'istituzione della brigata Bersaglieri Garibaldi, composta da soldati professionisti, e la predisposizione di altre unità militari di questo tipo, rende meno necessario l'utilizzo di corpi militari specializzati come la brigata Folgore in qualità di unità per l'intervento nelle missioni internazionali dell'Italia -:

se tali notizie corrispondano al vero;

se siano consapevoli che lo scioglimento della Brigata Folgore distruggerebbe lo spirito di corpo dei paracadutisti che viene mantenuto in vita anche nella società civile mediante le numerose sezioni dell'Anpdì (Associazione nazionale paracadutisti d'Italia);

se siano consapevoli che la brigata Folgore è un simbolo riconosciuto a livello internazionale della nostra tradizione militare che sarebbe duramente colpito dal suo scioglimento;

se non ritengano opportuno annunciare ufficialmente la cancellazione dai programmi anche potenziali dell'esercito del progetto dello scioglimento della brigata Folgore;

se non ritengano infine opportuno programmare al termine dell'inchiesta sulla morte del giovane Scieri una visita ufficiale dei rappresentanti del Governo presso i reparti della brigata Folgore in modo da rassicurare tutti i paracadutisti d'Italia, militari e civili sul destino di questa gloriosa unità dell'esercito italiano.

(4-25271)

**SPINI e CHIAVACCI.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che in data 23 dicembre 1998 il Comando generale dell'Arma dei carabinieri abbia indetto una gara a licitazione privata per la realizzazione di una rete radiomobile digitale, a standard Tetra, nella regione Lazio;

in detta gara era risultata vincitrice con riserva la ditta Ati Marconi - ote - installazioni impianti -:

se tali fatti siano veri e si sia addivenuti alla decisione di escludere tale ditta

e di aggiudicare la stessa commessa ad altra ditta che aveva presentato un prezzo di gran lunga superiore. (4-25272)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, nel recentissimo periodo delle vacanze estive, la sola questura di Grosseto è stata gravata da ben 411 servizi di scorta tra Punta Ala, l'Argentario e Capalbio, note località turistiche per vip della politica, della magistratura e dello spettacolo, per scortare i medesimi personaggi;

numerosi episodi hanno altresì contrassegnato, ultimamente, tale servizio, come il caso di esponenti politici che hanno portato con sé la scorta di polizia financo in discoteca o magistrati fattisi accompagnare a fare la spesa in un supermercato —:

se il Governo non intenda prendere atto che queste modalità di utilizzazione della scorta da parte di numerosi « vip » umilia la professionalità dei poliziotti, ridotti a ruolo di « accompagnatori », costituendo inoltre vergognoso spreco di denaro pubblico e non intenda, conseguentemente, attuare un urgente « giro di vite » sull'assegnazione delle scorte. (4-25273)

**LUCCHESI.** — *Al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

i motivi per cui l'Enel, il cui capitale è di proprietà del ministero del tesoro, i cui vertici sono espressione della maggioranza di governo, abbia aumentato considerevolmente il prezzo dell'energia elettrica, aggravando la spesa delle famiglie italiane;

se si rendano conto che il costo dell'energia elettrica in Italia è il più alto in tutta europa;

per quale motivo l'Enel che ormai va oltre i suoi compiti istituzionali, infatti è

gestore della Wind, servizio telefonini, adesso partecipa anche alla gestione di TV private obbligando gli utenti al pagamento di bollette stratosferiche, per continuare ad avviso dell'interrogante la sua insana politica di sprechi e di partecipazioni ad attività diverse —:

se il Governo intenda ancora difendere e sostenere questa insana politica dei vertici Enel, nominati quale espressione dei partiti che sostengono questo Governo. (4-25274)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministero dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i borghi di Fabbrica Durini e di Carbusate, frazioni del comune di Alzate Brianza in provincia di Como, i terreni boschivi, coltivati e umidi che circondano il Castello di Fabbrica Durini sono nella maggior parte di proprietà della fondazione Durini;

tutte le aree sopra descritte sono incluse per lo più nel Parco della Brughiera comasca e sono una estesa area di rilevante valore ambientale;

una precisa disposizione testamentaria ha costituito la Fondazione Durini con lo scopo nobile di dare sostegno ed ospitalità ad artisti ed anziani indigenti con l'espressa previsione della conservazione dell'aspetto naturale di tutto il paesaggio compreso nella proprietà della fondazione (duecento ettari di terreni a Fabbrica Durini frazione di Alzate Brianza, una villa castello con annesso parco secolare e borghi rurali);

il testamento esplicitamente detta che « non abbia mai ad essere neppure in piccolissima parte alienato » e che « si dovrà anche mantenervi l'attuale sistema di amministrazione, cioè colonia di mezzaria e fitto »;

la politica della attuale Fondazione Durini è da anni orientata a favorire iniziative di « speculazione edilizia » che

hanno e stanno rovinando l'intero ecosistema di questa area di rilevanza ambientale inestimabile;

sono stati alienati dal 1978 (anno di dimissioni dell'allora presidente Durini) numerosi terreni poi edificati, ciò, evidentemente, ad avviso dell'interrogante, in oltraggio alla volontà testamentaria e alle leggi;

sorprendentemente la regione Lombardia, cui spetta il controllo e la vigilanza, pur in presenza di una relazione che metteva in risalto la situazione anomala, non ha assunto alcun provvedimento;

l'intera area è ricca di zona umide;

se non ritenga di dover attivarsi per la valutazione dell'impatto paesistico presente e futuro delle volumetrie degli immobili e dell'occupazione del suolo;

se intenda attivarsi nel caso per la demolizione di tutte le costruzioni realizzate nelle aree illegittimamente alienate che costituiscono un evidente contrasto con l'unità paesaggistica delle colline circostanti e il complesso storico abitativo di Fabbrica Durini. (4-25275)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la federazione nazionale degli Ordini medici e degli odontoiatri, ente pubblico sottoposto alla vigilanza del ministero della sanità, nel 1997 decise di avviare le procedure per riprendere la pubblicazione del proprio organo di stampa, immotivatamente sospeso (sospensione che ha determinato la perdita della titolarità della testata « Medico d'Italia » e, successivamente, la sua acquisizione da parte dell'editore della rivista « Panorama Sanità »);

al riguardo è stata seguita inizialmente una procedura non corretta mediante la quale sono state condotte trattative con la Società Esis, di cui è consigliere procuratore, con delega a stipulare contratti per le attività sociali, il dottor Cesare Fassari, il quale è direttore responsabile

del periodico il « Bisturi », edito dalla medesima Società Esis ed è anche consigliere della Società Euroform di cui è presidente il dottor Serafino Zucchelli, dirigente del sindacato Aanao-Assomed;

tali società hanno sede operativa in via Barberini n. 3 Roma, cioè negli stessi uffici della sede romana della Aanao-Assomed, di proprietà dell'ente di previdenza dei medici;

la Aanao-Assomed è socia dell'Euroform avendo il possesso di 2.780.000 azioni;

il Presidente e il segretario nazionale di tale sindacato, sono rispettivamente tesoriere e consigliere dell'organo deliberante della Federazione degli ordini dei medici e degli odontoiatri;

dopo un anno di trattative, alla fine del 1998, senza darne ragione alcuna, la Federazione decideva di azzerare tutti gli atti fino allora compiuti e di affidare direttamente al dottor Cesare Fassari la elaborazione del progetto editoriale per la realizzazione del proprio organo di stampa di 16 pagine, a numero con periodicità mensile per 10 numeri annui, denominato *Il Medico e l'Odontoiatra oggi*, e decideva, altresì, di affidare al dottor Fassari l'incarico di direttore responsabile del giornale, stabilendo il compenso di lire 12.500.000 mensili al netto di IVA;

l'incarico di direttore responsabile al dottor Fassari non veniva attribuito con apposita deliberazione motivata, ma scritto nel contratto, senza, pertanto, una previa comparazione valutativa tra professionisti qualificati e senza tener conto delle incompatibilità oggettive derivanti dalla posizione del dottor Fassari di direttore responsabile del periodico il Bisturi, edito dalla società Esis;

al precedente direttore responsabile del *Il Medico d'Italia*, pubblicato con periodicità settimanale e non mensile, veniva corrisposto a quanto risulta dall'interrogante un compenso di circa 24.000.000 di lire annue;

non sono state, tra l'altro, prese in alcuna considerazione le potenzialità interne alla struttura della Federazione per la realizzazione del giornale, senza così, aggiungere ulteriori gravosi oneri per la Federazione;

per i rapporti esistenti tra Aanao-Assomed ed il dottor Fassari, i due componenti il Comitato centrale della federazione, dirigenti di tale sindacato ad avviso dell'interrogante avrebbe avuto l'obbligo di astenersi dal partecipare alle procedure, alle trattative ed agli atti deliberativi concernenti l'affidamento dell'incarico al dottor Fassari, per evidente incompatibilità -:

se non intenda intervenire, in via sostitutiva, ai fini dell'annullamento degli atti adottati dal Comitato centrale della federazione e del contratto stipulato con il dottor Fassari, sia per violazione delle norme di legge sulla trasparenza, sulla legalità e sulla imparzialità a cui una pubblica amministrazione deve attenersi, sia per il pregiudizio arrecato alle finanze della Federazione;

se non ravvisi che sussista l'esigenza di accertare le eventuali responsabilità sia a livello degli organi burocratici, sia a livello degli organi decisionali della Federazione, i quali, in violazione delle norme vigenti, hanno ritenuto ad avviso dell'interrogante di gestire la vicenda come *res propria*, con utilizzo distorto del denaro e delle risorse pubbliche, anche in dispregio delle regole vigenti in materia contabile e di formazione del bilancio, attesa, tra l'altro, l'errata attribuzione dell'onere derivante dalla spesa per il compenso al direttore responsabile e quant'altro alla gestione dei residui passivi dell'esercizio finanziario 1998, onere questo che non ha natura di residuo, essendo il relativo impegno deliberato ed assunto nel 1999;

se non ritenga illegittima la determinazione del compenso stabilito per il dottor Fassari, considerato che non risulta in base a quali criteri sia stato quantificato ed atteso che esso appare sproporzionato, specie se si tiene conto che lo stesso dottor Fassari, in base alle clausole contrattuali è

autorizzato, nello svolgimento delle sue funzioni, ad avvalersi delle strutture e del personale della Federazione, senza sostenere alcun onere a suo carico;

se non ravvisi che le modalità seguite per affidare tale incarico siano state ricercate come espediente per aggirare gli adempimenti di legge circa il ricorso alle procedure ad evidenza pubblica;

se non intenda disporre, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, una ispezione per verificare la consistenza o la natura della rete dei collegamenti tra i su citati dirigenti federativi e sindacali, le società Esis ed Euroform ed il dottor Fassari;

se non intenda appurare che il competente servizio del ministero della sanità, preposto alla vigilanza sugli Ordini delle professioni sanitarie, svolga la propria funzione con regolarità ovvero tenga una condotta che, nei fatti, risulta omissiva o, comunque, di sostanziale avvallo di tutte le iniziative, atti e comportamenti assunti dalla Federazione ad avviso dell'interrogante in più occasioni al di fuori delle attribuzioni istituzionali, non ultimi quelli sulla riforma ter del servizio sanitario nazionale, come si evince da numerosi interventi ed interrogazioni parlamentari.

(4-25276)

TATARELLA. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che Patrizio Bianchi alla guida di Sviluppo Italia, l'agenzia per il Mezzogiorno controllata al 100 per cento dal ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, aveva già partecipato alle recenti elezioni comunali della sua città, Ferrara, nelle liste dei Democratici di Sinistra, senza peraltro risultare eletto;

risulta all'interrogante che:

a capo dell'ufficio relazioni esterne di Sviluppo Italia sia stata nominata Manuela Rafaiani, ex assessore comunale di sinistra del comune di Ferrara;

responsabile per i servizi informatici e di controllo di Sviluppo Italia sia stato nominato Roberto Vancini che ricopriva la stessa funzione al comune di Ferrara, anche lui vicino alla sinistra;

il progetto « Consorzio golfo degli angeli », sponsorizzato da Sviluppo Italia e previsto in provincia di Cagliari, vedrebbe fra i suoi responsabili il sovrintendente della fondazione Teatro lirico di Cagliari Mauro Meli, che ha già ricoperto la carica di direttore artistico di Ferrara Musica e che è molto « introdotto » negli ambienti diessini dell'isola -:

con quali criteri e in base a quali meriti nei loro *curricula* vengano scelti i dirigenti di Sviluppo Italia;

se il presidente Bianchi intenda avvalersi di professionalità operanti nel resto d'Italia e in particolare al sud e non soltanto di quelle provenienti dalla città di Ferrara. (4-25277)

**BORGHEZIO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro del lavoro ha licenziato una circolare concernente la cessione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, prevedendo un diritto di prelazione per gli attuali inquilini ai quali sarà garantito anche uno sconto del 30 per cento sul valore dell'immobile -:

se il Governo non ritenga necessario prevedere, inoltre, che da tali assegnazioni preferenziali, e dallo sconto relativo, vengano tassativamente esclusi i noti « superprivilegiati », protagonisti della poco edificante vicenda di « affittopoli », quali politici, sindacalisti e boiardi vari che, risulta all'interrogante sono risultati assegnatari di alloggio pubblico senza averne alcun requisito. (4-25278)

**BORGHEZIO.** - *Ai Ministri della sanità e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

mentre in tutto il mondo, le autorità competenti hanno tenuto doveroso richiamare l'attenzione dei cittadini sui gravi pericoli in cui si può incorrere nell'osservare l'eclissi di sole del prossimo 11 agosto a causa di un'imprudente esposizione degli occhi che può provocare danni permanenti, fino alla cecità nei casi più gravi, nel nostro Paese le competenti autorità brillano per il loro totale silenzio -:

per quale motivo non abbia ritenuto necessario predisporre appositi *spot* radio-televisivi per informare i cittadini di tali pericoli per la loro salute visiva;

per quali motivi la Rai Radiotelevisione Italiana non abbia provveduto, per parte sua, come servizio pubblico a mandare in onda già nella settimana precedente l'evento, appositi servizi indirizzati ad informare gli utenti in ordine a quanto sopra, analogamente a quanto hanno correttamente fatto le emittenti pubbliche degli altri Paesi. (4-25279)

**PAGLIUCA.** - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

i laghi di Monticchio in provincia di Potenza costituiscono un patrimonio di particolare pregio naturalistico e di notevole interesse turistico della Basilicata;

nel lago Grande di Monticchio (Potenza) si sta verificando negli ultimi giorni un anomalo fenomeno che ha provocato una estesa moria di carpe nella fattispecie la strage si è consumata nel disperato tentativo dei pesci di raggiungere il lago Piccolo collegato attraverso un canale al lago Grande;

le cause della moria potrebbero essere imputate alla scarsa quantità di ossigeno provocata dalla presenza di alghe e dall'imminente fioritura delle ninfee o, fatto più grave dall'eventuale presenza di sostanze tossiche nell'acqua dei due laghi -:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di limitare la strage ed evitare che si possa ripetere;

se non si ritenga opportuno intervenire a tutela dei due laghi attraverso un'opera di costante monitoraggio delle acque ed un'attenta analisi e prevenzione dei fenomeni che, altrimenti, provocherebbero grosse insidie a tale patrimonio naturalistico. (4-25280)

TESTA. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da anni presso lo stabilimento di Cassino della svedese Skf si lamentano casi di decessi prematuri di operai addetti al ciclo produttivo; la situazione si è venuta ultimamente aggravando in quanto, su un complesso di circa 500 lavoratori, sono state segnalate alcune decine di casi di tumori;

nello stabilimento si realizzano cuscinetti a sfera e tra le materie di lavorazione si trovano olii minerali e solventi, taluni dei quali classificati come pericolosi al solo contatto;

sulle responsabilità dell'azienda rispetto ai lavoratori colpiti da tumore sono in corso alcune vertenze legali, ma pur paventando per la propria condizione, i dipendenti della Skf non sono stati in grado di articolare una reazione organizzata —:

se non si ritenga opportuno, a tutela della sicurezza dei lavoratori:

a) attivare il presidio multizonale della Asl competente, monitorando le cause di mortalità per tumori ed altre patologie indotte da sostanze usate nelle produzioni industriali sia per i lavoratori della Skf sia per la zona di competenza;

b) investire l'Istituto superiore per la prevenzione e la salute dei lavoratori (Ispesl) della verifica dei cicli di lavorazione e della individuazione delle modifiche da apportare al ciclo produttivo per una maggior tutela dei dipendenti della Skf;

c) consentire, tramite l'intervento dell'Istituto superiore di sanità, monitorare le patologie ed avviare un concreto piano di prevenzione;

d) se risulti che sia stata attivata la magistratura allo scopo di individuare eventuali, complessive, responsabilità dell'azienda. (4-25281)

MARTINI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Confartigianato dà la colpa alle bollette elettriche se il bilancio delle piccole e medie imprese italiane sarà negativo;

infatti, il prezzo dell'energia elettrica per usi industriali è fra i più alti d'Europa, cioè il 36 per cento in più rispetto alla media dell'Unione europea;

la riduzione degli investimenti e degli interventi di manutenzione da parte dei vertici dell'Enel stanno rischiando di produrre rallentamenti nel ripristino dell'energia elettrica in caso di guasti e prolungamento dei tempi di allacciamento;

i progetti di riassetto interno dell'Enel stanno determinando situazioni di crisi anche dal punto di vista occupazionale con il rischio di esuberi;

è chiaro ad avviso dell'interrogante che in questa fase l'Enel sta scegliendo quale suo « core business » le telecomunicazioni piuttosto che l'energia;

i recenti investimenti da parte dell'Enel si sono concentrati tutti nelle Tlc, investimenti che provengono dai ricavi delle bollette elettriche;

gli utenti dovrebbero ottenere un miglioramento del servizio elettrico e pertanto andrebbero prima garantiti nel rifacimento del parco elettrico;

all'interno dell'Enel vi è una cospicua presenza di personale proveniente dal

gruppo Olivetti, probabilmente priva, ad avviso dell'interrogante, di esperienza relativa al *business* elettrico -:

se la decisione dell'Enel di scegliere tra le piattaforme digitali quella di Telepiù sia legata al fatto che attualmente in Telecom siede il gruppo dirigente di Olivetti;

se la decisione del rincaro delle bollette elettriche sia legato a quest'operazione da parte dell'Enel di entrare nel settore della *pay tv*;

se un investimento così ingente, circa 500 miliardi per acquistare il 30 per cento della tv, non si configuri come un indebito aiuto di Stato. (4-25282)

**PECORARO SCANIO.** - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

i dati relativi all'assicurazione in Italia nel 1998 registrano, a fronte di una raccolta premi complessiva di 100.000 miliardi con un utile complessivo di 2.506 miliardi, perdite nel ramo Rc Auto per oltre 2.600 miliardi su una raccolta complessiva in tale ramo di circa 23.000 miliardi;

in relazione a tale andamento negativo sono stati programmati aumenti tariffari per l'anno 1999 calcolati in circa 6.000 miliardi;

solo nella provincia di Napoli si registra la maggiore frequenza di sinistri RC Auto con una percentuale del 18,8 per cento rispetto alla media nazionale del 10,9 per cento;

tale eccessiva frequenza è notevolmente influenzata da fenomeni criminali, segnalati anche dal procuratore della Repubblica di Napoli Agostino Cordova, e da tale realtà scaturiscono aumenti tariffari per le assicurazioni obbligatorie Rc Auto tra il 25 per cento e il 40 per cento nel 1999 rispetto all'anno 1998 che si ripercuotono su tutti gli utenti della città e della provincia di Napoli;

tra le ipotesi avanzate dalle assicurazioni per evitare truffe ci sono: l'istituzione di un numero verde per le compagnie che esercitano nella provincia di Napoli in modo da arginare il fenomeno degli attestati falsi, un'anagrafe dei testimoni per evitare testimoni «professionisti», una sorta infine di «ufficio speciale liquidativo» sul territorio napoletano in cui operino - a rotazione - liquidatori di tutte le compagnie del mercato per trattare i sinistri apparentemente falsi garantendo l'anonimato e, quindi, l'incolumità dei liquidatori stessi -:

se abbiano adottato misure per contrastare il grave fenomeno delle truffe e se non ritengano di agire presso le compagnie di assicurazione per attivare le tre misure di cautela proposte dal Sindacato nazionale agenti di assicurazione (Sna). (4-25283)

**PISCITELLO.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 16 agosto 1999 nella sede del Consorzio area di sviluppo industriale di Siracusa è stato scoperto un episodio criminoso dai contenuti fortemente inquietanti che ha sollevato grande preoccupazione ed allarme in tutte le forze politiche e sociali;

approfittando del periodo festivo qualcuno è penetrato negli uffici del consorzio, tentando di forzare con una fiamma ossidrica un armadio blindato dove si trovavano custodite le offerte relative ad una gara d'appalto per la costruzione di uno svincolo autostradale nei pressi del complesso petrolchimico di Priolo;

l'importo complessivo dell'appalto è di lire 3.200.000.000 le ditte partecipanti sono ben 308, le proposte esaminate fino a quel momento 242;

il presidente del consorzio sulla stampa locale ha rilevato «l'inusuale partecipazione alla gara d'appalto di un gran numero di ditte con sede ad Agrigento e Caltanissetta», città queste dove il feno-

meno dell'inquinamento mafioso negli appalti pubblici ha storiche e consolidate radici;

prima di rinunciare al tentativo di effrazione sui muri della sede è stata vergata una frase dai contenuti inequivocabili: « Qualcuno non rispetta gli amici e ci piace abboffarsi anche fuori e noi ci facciamo saltare la testa. Un'altra volta in qualunque posto è boom »;

questo avvertimento di stampo tipicamente mafioso è stato, dalle forze dell'ordine, dalla magistratura e dalle forze sociali, interpretato come la possibile prova dell'esistenza di accordi illegali fra ditte che concorrono agli appalti pubblici nella provincia di Siracusa, per dividersi le gare secondo meccanismi collaudati della criminalità organizzata;

la ricostruzione dei fatti fin qui accertati lascerebbe intendere che si tratti di un'azione fortemente intimidatoria nei confronti di una o più società partecipanti alla gara d'appalto, se così fosse ci troveremmo di fronte ad un salto di qualità della presenza mafiosa nel siracusano. Si sarebbe, cioè, certificato l'accordo illecito tra ditte che concorrono all'assegnazione di appalti pubblici con il concorso, probabilmente, di « colletti bianchi »;

la magistratura siracusana alla luce di alcuni esposti presentati era già intervenuta con l'apertura di un'indagine, sequestrando, dopo questo episodio, gli atti concernenti la gara;

l'inquinamento mafioso nel sistema degli appalti pubblici in provincia di Siracusa è stato al centro di un'apposita audizione della commissione parlamentare antimafia, avvenuta a Siracusa nel novembre del 1998, durante la quale - sia pure in maniera discutibile - la stessa commissione, aveva considerato la provincia siracusana a rischio di infiltrazioni mafiose e perciò da attenzionare particolarmente da tutte le istituzioni locali, regionali e nazionali;

in considerazioni anche di queste riflessioni, il ministro degli interni dell'epoca

durante una manifestazione svoltasi a Siracusa contro la criminalità si impegnò per l'applicazione nella provincia siracusana del « pacchetto Napolitano », un insieme di misure di sicurezza per la tutela della zona industriale, delle attività produttive e dei cittadini -:

se non ritenga utile verificare lo stato di applicazione del « pacchetto Napolitano » in provincia di Siracusa;

quali misure intenda adottare per evitare che Siracusa diventi terreno fertile alle infiltrazioni mafiose nel campo degli appalti pubblici;

se intenda promuovere, attraverso l'invio di personale specializzato nella lotta alla mafia e nei reati contro la pubblica amministrazione, un'azione di rafforzamento degli organici investigativi della Questura di Siracusa. (4-25284)

COSTA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

da una relazione della Corte dei conti, risulterebbe che i costi sostenuti dall'amministrazione finanziaria per la realizzazione dei 14 Centri di servizio, una sorta di maxi-uffici fiscali dove vengono fatte affluire le dichiarazioni dei redditi, sono cresciuti complessivamente del 24 per cento, partendo da una somma preventivata di 826 miliardi di lire fino ad arrivare a circa 1.025 miliardi;

nell'ambito della spesa complessiva, i costi sostenuti dall'amministrazione finanziaria per la realizzazione del Centro di servizio di Torino, sarebbero lievitati complessivamente del 27,54 per cento, partendo da una somma preventivata di 80 miliardi e 240 milioni di lire cresciuta poi fino a 102 miliardi e 340 milioni di lire;

per questo Centro, dopo che il consorzio Coefin (Consorzio edilizia finanziaria - gruppo Iri), concessionario unico della costruzione degli uffici, ha vinto l'arbitrato cui è ricorso per inadempienze sui tempi di pagamento, l'amministrazione fi-

nanziaria dovrà pagare 511 milioni per i compensi spettanti ai componenti del collegio arbitrale;

i compensi per i componenti delle commissioni di collaudo, in gran parte di provenienza del ministero delle finanze, sarebbero andati da un minimo di 24 ad un massimo di 124 milioni ciascuno, ben oltre, quindi, quanto sarebbe loro spettato (la Corte dei conti ricorda che quando i collaudatori sono nominati all'interno dell'amministrazione realizzatrice dei lavori, spetta agli stessi soltanto l'indennità di missione e liquidazione delle spese documentate di vitto, alloggio e viaggio) -:

se non ritenga opportuno avviare un'indagine che individui i dirigenti e i funzionari responsabili del mancato controllo delle inadempienze del consorzio Coefin, riguardo soprattutto alle proroghe dei termini di consegna delle opere e alle numerose ed intempestive varianti di progetto che hanno comportato un notevole aggravio dei costi complessivi ed in particolare del Centro di servizio di Torino.  
(4-25285)

**BALLAMAN.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premezzo che:

in località Ponte della Delizia, comune di Valvasone (PN), è sita una attività imprenditoriale denominata « Bar al Ponte della Delizia » che offre servizi di ristorazione e di rivendita di tabacchi e servizio postale, che tale attività, nata oltre 60 anni fa, dispone di un ampio parcheggio ed è nata ed è cresciuta in quanto sita lungo la strada statale 13, detta Pontebbana, che collega la fascia pedemontana nel tratto tra Pordenone e Udine in prossimità del fiume Tagliamento, tale attività è sempre prosperata grazie al continuo flusso di viaggiatori ed in particolare di camionisti che nei decenni hanno sempre trovato quivi ristoro;

su tale attività i proprietari ed i gestori hanno realizzato negli ultimi tre anni notevoli opere di ristrutturazione spen-

dendo alcune centinaia di milioni, spese finanziate anche con mutui che ora debbono essere restituiti;

l'Ente nazionale per le strade, ex Anas, ha chiuso l'accesso diretto sulla Pontebbana in data 25 agosto 1999, con un preavviso di 30 giorni;

ora l'accesso disponibile è un'unica strada che di fatto allunga il percorso di 2/3 chilometri in entrata ed altrettanti in uscita ed il cui tratto finale passa in un incavo fra strette pareti di cemento ed in prossimità di una curva, cosa che rende non solo scomodo, ma di fatto impraticabile l'accesso, non solo alla normale clientela di camionisti ma anche ai mezzi di soccorso ed ai camion del gasolio che in prossimità dell'inverno dovranno in qualche modo poter riempire le cisterne per il riscaldamento;

sulle rampe di accesso e di uscita sino ad oggi, da quando, oltre dieci anni fa furono richiesti i lavori di ristrutturazione dall'Anas, non sono mai accaduti incidenti rilevanti, ovvero con morti o feriti, e che sulla stessa strada si possono notare centinaia di altre rampe di entrata o di uscita, che portano a luoghi privati, decisamente in condizioni di maggior pericolo, tanto che allo scrivente risulta che la stessa polizia stradale non si sia espressa in favore della chiusura;

tale situazione di fatto provocherà la chiusura dell'attività poiché è del tutto impensabile costringere i possibili avventori ad un lungo, tortuoso e pericoloso percorso per raggiungere il luogo;

risulta allo scrivente che le risposte di alcuni preposti all'Ente, interpellati sulla questione, siano state del tenore di « la strada è nostra e ne facciamo quello che vogliamo » dimenticando che: la strada non è un bene privato dell'Ente ma è di tutti i cittadini, che coloro che sono preposti a questo impegnativo governo devono fare solo ciò che è più vantaggioso per i cittadini stessi e non quello che a lor signori aggrada -:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare una inutile e anzi dannosa

chiusura di un'attività imprenditoriale, che oltretutto offre l'unico servizio di posta e di cabina telefonica per molti chilometri prima del passaggio del fiume, ricordando inoltre che tale chiusura nega la possibilità di usufruire di un'area fondamentale di sfogo per i mezzi di soccorso in prossimità di un lungo e frequentatissimo ponte, con la conseguenza di non rendere più sicura la strada, ma anzi di negare una preziosa area di soccorso nel malaugurato caso di un incidente sul ponte o di un intervento sugli argini del fiume. (4-25286)

COLLAVINI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

Il Governo italiano, fin dal 1988 (Governo Gorla, Ministro Guardasigilli Giuliano Vassalli), ha messo in atto ogni possibile tentativo per riportare in Italia Silvia Baraldini, detenuta in un carcere americano;

Silvia Baraldini, arrestata negli USA nel 1982, è stata sottoposta a due processi per aver partecipato alla progettazione ed esecuzione di una rapina e per fiancheggiamento e partecipazione all'evasione della leader nera Assata Shakur, guida di diversi gruppi terroristici (*Black Panther Party - Black Liberation Army - Weathermen Movement - M19*) che operavano contro le istituzioni e il governo degli USA, e nel 1984 è stata condannata a 43 anni di pena detentiva;

Silvia Baraldini non ha mai sconsigliato ciò che ha fatto, non si è mai dissociata dall'operato di detti gruppi terroristici né si è mai pentita delle proprie azioni;

l'azione del Governo D'Alema negli ultimi mesi ha fatto sì che si giungesse a un accordo tra la giustizia americana e il ministero di grazia e giustizia italiano per consentire il ritorno in Italia di Silvia Baraldini, che il 25 agosto 1999 è rientrata a Roma per essere condotta al penitenzia-

rio di Rebibbia dove dovrà scontare altri 9 anni di carcere (il resto della pena è stato condonato dalla magistratura USA);

per il viaggio della detenuta è stato messo a disposizione della Presidenza del Consiglio un aereo *Falcon 900*, su cui hanno viaggiato, oltre alla Baraldini, il consigliere politico del Ministro Guardasigilli, un dirigente dell'Interpol e tre agenti di polizia femminile, aereo giunto negli USA il 23 agosto e rientrato il 25 agosto all'aeroporto di Ciampino;

la stampa quotidiana ha annunciato che lo stesso ministro di grazia e giustizia Oliviero Diliberto si è recato all'aeroporto per salutare la detenuta Silvia Baraldini in traduzione per il carcere di Rebibbia, dove peraltro è stata ricevuta da un *sit-in* di benvenuto cui hanno partecipato numerosi esponenti dei Comunisti italiani e di Rifondazione comunista, quasi fosse un eroe esule che rientra in patria -:

al di là del significato politico e umano dell'ottenuto rientro della detenuta in Italia, se non ritenga - il Ministro Guardasigilli - davvero eccessivo quanto fatto per Silvia Baraldini, per la quale ad avviso dell'interrogante è stata messa in atto un'azione costosissima mai disposta per altri connazionali detenuti in un altro Stato;

quanto sia costato ai contribuenti italiani il rientro in patria della Baraldini, per cui, come detto, è stato messo a disposizione dal Governo un aereo *executive* dai costi operativi altissimi;

se sia vero che, su richiesta della magistratura americana, il Governo italiano, abbia dovuto pagare la somma di oltre 90 milioni quale cauzione per il rilascio della Baraldini;

se e come l'amministrazione penitenziaria farà scontare la pena residua alla detenuta fino al 2008, così come specificamente richiesto dal Dipartimento della Giustizia americano, che dall'Italia vuole garanzie sufficienti tali « che la Baraldini possa osservare, sia come durata che come qualità, la sentenza che le nostre corti e la

*Parole Commission* hanno ritenuto appropriata alla luce dei suoi reati », aggiungendo che « la pena dovrebbe essere scontata in regime di detenzione e senza alcun beneficio di rilascio e permessi di lavoro o altre forme di semidetenzione normalmente previste a detenuti per simili reati in Italia »;

se non ritengano, sia doveroso da parte loro relazionare in parlamento in ogni minimo dettaglio su tutta l'operazione « Silvia Baraldini », soprattutto per quanto attiene alle ingenti spese sostenute per il suo rientro in Italia. (4-25287)

TREMAGLIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come è noto Silvia Baraldini è stata condannata a quarant'anni di carcere per reati di terrorismo negli Stati Uniti d'America;

dopo lunghe trattative il Governo degli Stati Uniti ha accolto la richiesta del Governo italiano e la Baraldini è rientrata in Italia per scontare la sua pena;

noi abbiamo nel mondo circa 4.000 cittadini italiani che sono rinchiusi nelle carceri per reato comune. La Baraldini è rientrata in Italia con un aereo che è costato allo Stato 350.000.000 di lire;

il Ministro di grazia e giustizia in occasione dell'arrivo della Baraldini, si è recato all'aeroporto per riceverla —:

chi abbia autorizzato l'uso dell'aereo di Stato;

perché lo Stato abbia speso quella somma;

quante volte si è usato questo mezzo per altri detenuti;

quale sia l'elenco degli italiani ristretti in carceri stranieri e se il Governo italiano intende comportarsi con gli altri detenuti così come si è comportato con la Baraldini;

quali siano le responsabilità per quanto accaduto e se si intendano avviare trattative con gli altri Paesi che trattengono gli italiani;

se corrisponda al vero che i cittadini italiani che hanno scontato il periodo di carcere in Germania, vengono espulsi e quale sia, anche in questo caso, l'atteggiamento del Governo italiano in seno alla Comunità europea contro la violazione dei diritti operata dalla Germania. (4-25288)

POSSA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vari quotidiani (ad esempio, il *Corriere della Sera* a pagina 9 del 23 agosto 1999) riportano la notizia del prossimo trasporto in Italia della detenuta Silvia Baraldini, che avverrà mediante un aereo militare Falcon 900 (normalmente utilizzato per gli spostamenti dei ministri di Stato), aereo già pervenuto a New York —:

per quale motivo sia stato preferito un così dispendioso vettore aereo rispetto a quello usuale in simili casi (un normale volo di linea), di costo inferiore decine di volte;

come si concili tale decisione con lo spirito di massimo rigore, sempre necessario nella gestione della spesa pubblica, particolarmente indispensabile nella perdurante situazione di grave squilibrio dei conti pubblici. (4-25289)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione romana di Alleanza nazionale, in data 23 agosto 1999, ha richiesto all'ufficio di Gabinetto del sindaco di Roma l'autorizzazione a poter allestire banchetti sul territorio cittadino per raccogliere firme a favore dei due referendum proposti da An;

tale autorizzazione è stata concessa dal citato ufficio con prot. n. 35135 del 24 agosto 1999 ed inviata con fonogramma via fax alle rispettive circoscrizioni;

nella richiesta avanzata ed autorizzata era compreso un banchetto previsto per il giorno 24 agosto in XV circoscrizione, precisamente a viale Marconi angolo via O. da Gubbio, dalle ore 17 alle ore 20;

al momento dell'installazione di detto banchetto sono sopraggiunte sul luogo tre pattuglie del gruppo dei vigili urbani della XV circoscrizione che, con grande arroganza, hanno chiesto al responsabile del banchetto, il consigliere provinciale di Roma onorevole Piergiorgio Benvenuti, la sospensione del banchetto poiché a loro non risultava alcuna autorizzazione;

detti vigili provvedevano ad identificare, senza apparente motivo, alcuni cittadini che stavano liberamente firmando i referendum;

il consigliere Benvenuti, per far desistere i vigili dall'intento di far sospendere la raccolta delle firme e di bloccare l'identificazione dei cittadini che si trovavano accanto al tavolo della raccolta delle firme è stato costretto ad inscenare una clamorosa contestazione incatenandosi, per oltre due ore, ad un semaforo attiguo al banchetto;

nello stesso momento e sul medesimo marciapiede vi erano, come ogni giorno, decine di ambulanti abusivi che commercializzavano merce rubata, con marche contraffatte, sigarette di contrabbando, coltelli ed altro materiale senza che vi sia stato, come quotidianamente avviene, alcun controllo, peraltro più volte richiesto da parte del gruppo Consiliare di An in XV circoscrizione, con numerose interrogazioni ed interventi in aula, dal Comitato dei negozianti della zona, dal Comitato di quartiere Marconi 2000 e dagli stessi cittadini che hanno presentato, più volte, raccolte di firme alla Presidenza della XV circoscrizione per richiedere l'intervento dei vigili urbani;

al fine di reprimere l'ambulante irregolare, composto principalmente da extracomunitari entrati clandestinamente nel nostro paese, il comitato del XV Gruppo dei vigili urbani, nel tempo non ha mai

pianificato un intervento deciso e risolutore, ravvisandosi, ad avviso dell'interrogante, nei confronti del comando del gruppo o del comando generale del corpo il reato di omissione di atti di ufficio;

vi è stata altresì, ad avviso dell'interrogante, una rilevanza particolarmente decisa, nel caso del banchetto di An, a bloccare una iniziativa politica, peraltro autorizzata con uno sproporzionato intervento di uomini e mezzi -:

se le direttive impartite dal comando del XV gruppo dei vigili urbani per impedire la libera manifestazione di An, autorizzata dall'ufficio di gabinetto del sindaco di Roma siano rispettose della normativa vigente in materia di raccolte delle firme per i referendum, e, a tal riguardo, se vi siano state pressioni politiche di sorta;

quali reconditi motivi hanno spinto i suddetti vigili a procedere con le identificazioni di liberi cittadini esercitanti un loro preciso diritto garantito dalla Costituzione stessa;

quali iniziative si intendano adottare, anziché intervenire per bloccare attività politiche illecite, per prevenire reati come l'ambulante abusivo sui marciapiedi di viale Marconi. (4-25290)

FOTI. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

notizie di stampa (ad esempio « *Il Messaggero* » di mercoledì 25 agosto 1999 pagina 9) riferiscono che l'addetto alla biglietteria della stazione di Pisa si sarebbe rifiutato di fornire il titolo di viaggio ad un paracadutista che ne aveva fatto richiesta, e ciò nei giorni successivi alla morte del paracadutista Emanuele Scieri;

e se non ritenga opportuno chiedere alle Ferrovie dello Stato di voler immediatamente disporre un'inchiesta amministrativa per verificare la veridicità o meno delle predette notizie di stampa;

se risulti che, in merito alle dette notizie, siano state assunte iniziative da parte della magistratura. (4-25291)

**GAMBALE.** - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

da diversi anni al tribunale di Foggia - sezione fallimentare gli incarichi riguardanti curatele e azioni revocatorie fallimentari verrebbero assegnati sempre agli stessi personaggi, avvocati, dottori commercialisti ritenuti, evidentemente, più meritevoli di altri pur validissimi professionisti;

come è noto tali incarichi sono lautamente retribuiti, in proporzione all'entità del fallimento, e per la loro attribuzione sarebbero stati trascurati addirittura casi d'incompatibilità professionale;

si è recentemente appreso (*La Gazzetta del Mezzogiorno* del 22 giugno 1999) che per analoghe illegittimità verificatesi presso il tribunale di Bari siano state aperte due inchieste su segnalazione degli stessi magistrati della sezione fallimentare, in particolare per il rinvenimento di firme falsificate e per l'esistenza di incarichi assegnati più volte alle stesse persone -:

se risulti quanto sopra esposto e quali provvedimenti di propria competenza anche nell'ambito dei poteri ispettivi ritenga di adottare di fronte a tali gravissime irregolarità;

quali siano i criteri che presiedono all'assegnazione degli incarichi riguardanti procedure tanto delicate come i fallimenti;

se risulti che presso la sezione fallimentare del tribunale di Foggia siano stati assegnati incarichi a professionisti incompatibili o in conflitto d'interessi e quali misure di propria competenza ritenga di adottare in merito. (4-25292)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha recentemente dichiarato che sono stati creati 530 mila nuovi posti di lavoro;

gli italiani non se ne sono accorti -:

quali siano, in forma analitica, i dati utilizzati per poter affermare l'effettiva creazione di 530 mila nuovi posti di lavoro. (4-25293)

**DEL BARONE.** - *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

sono di ogni giorno le notizie di aggressioni a medici in servizio presso pronti soccorsi di ospedali di Napoli e della Campania e ai sanitari operanti nei presidi di guardia medica;

sarà attuato da mercoledì 1° settembre 1999 il passaggio all'assistenza indiretta dei farmacisti verso i pazienti, *in primis* verso quelli a basso reddito, costretti quindi a pagare le medicine;

la mancata copertura delle piante organiche costringe i medici ospedalieri a turni continui e stressanti in pronti soccorsi rigurgitanti di pazienti (o creduti tali) a causa della psicosi da morso di zecca che si è creata nella regione;

i ritardi cronici nella stesura nelle varie graduatorie di medicina primaria e continuità assistenziale crea l'assurdo che posti liberi non possono essere coperti in barba alla disoccupazione dei giovani medici;

sono acuti i problemi legati alla mancanza di sangue con l'ovvia diminuzione delle possibilità operative anche per casi gravi;

si parla di ridurre i presidi di guardia medica senza considerare quanto essa sia indispensabile per l'assistenza periferica;

in alcuni distretti vengono prese strane iniziative che costringono gli specialisti a riduzioni di lavoro con l'istituzione di limiti massimi di spesa, per periodi superiori all'anno solare;

si tenta di criminalizzare l'attività del medico di famiglia con notizie di sanitari identificati come iperprescrittori di farmaci senza idonei controlli e senza uno studio adeguato del perché la cosa possa essere successa —:

se il Ministro dell'interno per quanto di sua competenza non reputi indispensabile imporre a prefetti e questori di esaminare meglio la questione aggressione ai medici nei vari presidi rafforzando i posti di pubblica sicurezza alla stato estremamente carenti e se il Ministro della sanità dinanzi ad uno sfascio totale della tutela della salute in Campania non intenda intervenire con quei poteri sostitutivi consentiti dalla legge ma completamente dimenticati dal Ministro. (4-25294)

LABATE, CAMOIRANO, DI ROSA e REPETTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Goethe Institut ha a Genova lunghissima tradizione culturale e formatica e, soprattutto negli ultimi cinque anni, ha provveduto ad investimenti tecnologici e formativi per corrispondere alla domanda culturale proveniente dalla città:

in quale modo possa interloquire con il Ministro tedesco, responsabile degli istituti decentrati negli altri Stati membri della Comunità, per far sì che il Goethe Institut di Genova non sia chiuso. (4-25295)

RIZZI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha istituito il cosiddetto bollino blu delle macchine al quale sono sottoposti tutti gli automezzi, per la spesa di lire 12.000 + Iva per ogni prestazione;

le forze di polizia dovrebbero controllare il gas di scarico delle macchine con l'opacimetro;

nei magazzini interregionali V.E.C.A. di Ostia Lido — Roma sono stipati migliaia

di opacimetri costati allo Stato ingenti somme di danaro ma inutilizzabili perché una sentenza della Cassazione ne proibisce l'uso per le caratteristiche altamente inquinanti —:

perché lo Stato abbia acquistato tanti opacimetri inutilizzabili;

perché l'automobilista debba continuare a pagare il bollino blu. (4-25296)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo stillicidio di gravissimi atti criminali riconducibili ai vari *clan* albanesi presenti in Italia che, negli ultimi mesi, ha funestato le cronache da Torino a Milano a Brescia fino al recente episodio che ha visto il *killer* della mafia albanese giungere a regolare i conti con gli avversari financo in un reparto ospedaliero di rianimazione, ha ormai oltrepassato i limiti di guardia, creando una situazione di tensione gravissima fra popolazioni oneste e laboriose, come quella di Brescia, che si sentono indifese nei confronti di criminali ormai usi abitualmente alla violenza e all'omicidio —:

se non ritenga — a fronte di una situazione di assoluta emergenza — che si debba attuare un piano straordinario di espulsione generalizzata di tutti gli immigrati albanesi, con effetto immediato, con la sola esclusione di coloro che possono dimostrare di avere un lavoro regolare e di risiedere in Italia ai sensi delle norme vigenti in tema di immigrazione. (4-25297)

COSTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giornali hanno pubblicato un dettagliato e drammatico appello dei detenuti italiani nelle carceri di Cuba secondo cui:

a) le condizioni di vita nelle carceri cubane sarebbero inumane (la descrizione sarebbe impressionante);

b) le garanzie processuali quasi inesistenti;

c) l'assistenza sanitaria, il vitto, l'igiene, del tutto inadeguati;

d) l'assistenza prestata dall'ambasciata italiana molto carente —:

se il Governo non ritenga di accertare l'autenticità del documento ed il fondamento delle drammatiche accuse contenute nello stesso facendo sì che la ratifica e l'applicazione del Trattato fra l'Italia e Cuba del 9 giugno 1998 consenta per i detenuti italiani a Cuba un trattamento umano in qualche modo commisurato, ad esempio, a quello riservato in Italia a Silvia Baraldini. (4-25298)

LOSURDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Zerbo in provincia di Pavia le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno provocato una frana in via Ponte sulle rive del Po che ha fortunatamente creato solo spavento fra gli abitanti del piccolo comune;

tale frana si è verificata dopo le vibrante e fondate proteste dei sindaci di San Zenone Po, Zerbo e Costa de Nobili contro i lavori all'argine del Po considerati a buona ragione inadeguati perché l'argine stesso fu costruito dopo l'alluvione del 1994 troppo alto e prevalentemente con sabbia prelevata dalle rive stesse del Po, cosa che ha reso quindi quanto mai insicuro e friabile l'argine di protezione. Infatti è bastato un violento acquazzone perché nei giorni scorsi si provocasse la frana, pericoloso campanello dall'allarme soprattutto in previsione dell'arrivo delle piogge della stagione autunnale e dell'inverno;

oltre alla frana di cui sopra ce ne sono state altre due di vaste proporzioni a poca distanza sul tratto di strada che collega Costa de Nobili a Zerbo che è rimasto quasi isolato —:

quali solleciti interventi e provvedimenti intenda prendere perché l'argine sul Po delle zone sopraindicate venga rafforzato e reso idoneo per contenere il fiume nei mesi futuri quando potranno crearsi serie situazioni di pericolo per le abitazioni, le stalle, gli animali e gli abitanti dei comuni di San Zenone, Zerbo e Costa de Nobili. (4-25299)

DE SIMONE. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17 dell'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 2948/99 prevede che i Consorzi ex L. 10/93, con specifico riguardo al conseguimento degli obiettivi di R.D. di cui al precedente articolo 2, si avvalgono di lavoratori assunti con contratto a termine e a tempo parziale di durata massima di 12 mesi;

il comma 3 del citato articolo 17 affida al sub-Commissario il compito di fissare i criteri di selezione per l'assunzione dei lavoratori di cui al comma 1 mediante il ricorso alle procedure previste dalla legge 28 febbraio 1987 n. 56 articolo 16 e tenendo presente la riserva di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 468 del 1° dicembre 1997 (30 per cento dei posti riservati ai lavoratori impegnati o che siano stati impegnati per almeno 12 mesi in lavori socialmente utili);

il comma 1 definisce il compito del sub-Commissario, che è quello di fissare i criteri di selezione in base a quanto previsto dall'articolo 16 della legge 56 del 1987, la quale disciplina le assunzioni da parte di Amministrazioni pubbliche di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivo-funzionali per i quali non è previsto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo;

in particolare, il comma 3 del ripetuto articolo 16 legge 56 del 1987 prevede che gli avviamenti vengono effettuati sulla base delle graduatorie circoscrizionali, ovvero, nel caso di enti la cui attività si espliciti nel territorio di più circoscrizioni, con riferi-

mento alle graduatorie delle circoscrizioni interessate... L'articolo 3 comma 4 lett. a) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1998, di attuazione della normativa in oggetto, ribadisce il principio secondo cui hanno titolo a partecipare alle selezioni per l'assunzione presso le amministrazioni a carattere infraregionale il cui ambito territoriale di competenza coincida con quello di una sezione circoscrizionale i lavoratori inseriti nella graduatoria della sezione stessa;

le ordinanze attuative dell'articolo 17 dell'ordinanza ministeriale, n. 2948/99 emanate dal sub-Commissario hanno previsto l'assunzione di n. 470 unità lavorative in possesso di qualifiche conseguite ai sensi dell'articolo 14 della legge 78/845, di cui 6 assegnate a questo Consorzio, stabilendo altresì le specifiche qualifiche per le quali procedere all'assunzione; previsto l'assunzione di n. 100 unità lavorative ex articolo 62 legge 448 del 1998; indicato il contratto di lavoro applicabile in quello relativo al settore dell'ambiente; previsto che, nel caso di mancata copertura dei posti riservati ai L.S.U. ovvero a quelli in possesso delle qualifiche di cui all'articolo 14 legge 845/78 le S.C.I.C.A. sono autorizzate al reperimento degli assumendi nell'ambito di altre circoscrizioni;

la definizione delle qualifiche, per quanto riguarda i lavoratori di cui al punto 3b) della citata Ordinanza, non corrisponde alle declaratorie di cui al CCNL del 2/8/1995 (articolo 2);

la previsione di reperimento dei lavoratori in altre circoscrizioni appare contrastante con quanto previsto dalla legge 56 del 1987 e normative di attuazione;

l'assegnazione al Consorzio di smaltimento rifiuti «Avellino I», che non gestisce discariche né impianti similari, di n. 3 lavoratori ex articolo 62 legge 448 del 1998 non giustifica ai sensi del comma 31 dell'articolo 4 decreto legge 510 del 1996, il quale fa espresso riferimento ai soggetti gestori di impianti;

le Ordinanze del sub-Commissario non indicano i parametri retributivi appli-

cabili, non specificano le somme per retribuzioni e per contributi previdenziali e assistenziali, non prevedono su chi ricadano le spese accessorie, ad es. il vestiario necessario (circa lire 400.000 a persona) —:

quali interventi intenda prendere per far sì che le ordinanze corrispondano alla delega ricevuta e appaiano chiare sul versante della loro legittimità. Inoltre, esistendo il dubbio che le procedure presenti rischiano non di potenziare ma di rendere più arduo, complesso e difficilmente gestibile il servizio di R.D., si rende necessario un intervento di semplificazione e chiarimento. (4-25300)

NESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

a) se era stato preventivamente informato dagli attuali azionisti di riferimento della società Piaggio della loro intenzione di mettere in vendita il pacchetto di controllo della società stessa;

b) se, in particolare, tale informazione gli era stata data nel momento in cui la società medesima aveva chiesto al Governo (ed ottenuto) i noti provvedimenti agevolativi, allo scopo di incentivare la vendita in Italia dei suoi prodotti;

c) se gli risultano esatte le notizie secondo le quali i concorrenti all'acquisto del pacchetto di controllo della società Piaggio sarebbero:

1) la società di investimenti nordamericana Texas Pacific Group (T.P.G.);

2) la società di investimenti italo nordamericana G.E. Capital Equity;

d) se sia a conoscenza di quali garanzie sono disponibili a dare entrambi i concorrenti, in termini di:

— sviluppo dell'impresa e conseguentemente ammontare di nuovi investimenti;

— mantenimento della occupazione nella fabbrica italiana;

- conservazione del marchio, della tecnologia e dell'attuale gruppo dirigente.  
(4-25301)

**ORESTE ROSSI.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

è stato soppresso il corso di aeronautica presso l'Itis A. Volta di Alessandria;

la sezione soppressa era l'unica esistente in Piemonte oltre quella di Torino;

la soppressione è stata decisa nei primi giorni dell'agosto 1999 dopo l'accettazione delle iscrizioni;

il corso di aeronautica, grazie alla sua specificità, offre un diploma che consente una immediata occupazione;

l'istituto A. Volta è munito di strumentazione all'avanguardia ed è collegato direttamente all'aeroporto di Alessandria -;

quali siano le motivazioni per cui si sia proceduto ad eliminare un corso utile per i giovani;

se si intenda rivedere la succitata decisione e far continuare regolarmente il corso di aeronautica.  
(4-25302)

**BENEDETTI VALENTINI.** - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

in coincidenza con il periodo estivo, ma ormai non soltanto d'estate, si rinnova il drammatico appello per l'emergenza riguardante quel lago Trasimeno che, oltre ad essere il quarto lago italiano, costituisce una eccezionale ed irripetibile risorsa ambientale, paesistica, culturale e socio-economica, elemento fondamentale della stessa identità dell'Umbria;

ad avviso dell'interrogante prosegue la ridda di provvedimenti parziali, contraddittori, inadeguati, quando non addirittura dannosi, adottati da Regione ed enti

locali, mentre la perdita di livello delle acque e il loro degrado proseguono inesorabilmente;

la popolazione e l'intera opinione pubblica manifestano ormai preoccupata indignazione, di fronte al susseguirsi di dibattiti e improduttive occasioni di confronto essenzialmente di facciata e propagandistiche, tanto più irritanti in quanto promosse da partiti di sinistra che hanno tutte le responsabilità di governo, ad ogni livello, per poter e dover intervenire con fatti e non parole, mentre non viene data attuazione all'unica proposta progettuale seria, concreta e verosimilmente risolutiva, che è quella del collegamento del Trasimeno con la diga di Montedoglio, più volte documentatamente rilanciata da autorevoli esponenti della opposizione di destra in sede di regione, provincia e comuni -:

se non ritenga la drammatica situazione del lago Trasimeno un'emergenza ambientale di primario rilievo nazionale e quindi di dover attuare un immediato intervento del Governo nazionale, con destinazione di adeguati mezzi finanziari ed organizzativi, di concerto con le amministrazioni della regione e degli enti locali;

se non ritenga di dover, in particolare, spingere e supportare la realizzazione del collegamento risolutivo tra lago Trasimeno e diga di Montedoglio, assumendo precisi impegni e scadenze ed intanto illustrando pubblicamente il punto di vista tecnico e politico del Governo su questo grave e sconcertante caso di inerzia e inconcludenza dei pubblici poteri rispetto alla salvaguardia di un bene tanto inestimabile.  
(4-25303)

**ALEMANNI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il sindaco di Gallipoli (Lecce) ha pubblicamente e formalmente chiesto al Ministro dei trasporti il trasferimento per incompatibilità ambientale dell'attuale comandante della locale capitaneria di Porto;

il sindaco, a quanto consta all'interrogante, sarebbe giunto a minacciare le proprie dimissioni qualora tale richiesta non venisse accolta, dicendosi peraltro sicuro di trovare positivo positivo riscontro da parte del Ministro dei trasporti;

tali minacce e richieste sono state reiterate fino ad oggi con ampia esternazione sulla stampa locale —:

se il Ministro dei trasporti e il Presidente del Consiglio dei ministri, eletto deputato nel collegio di cui fa parte di comune di Gallipoli, siano a conoscenza di questi inauditi comportamenti che un sindaco non ha nessuna legittimazione ad assumere;

se siano a conoscenza del fatto che il conflitto insorto tra sindaco e comandante riguarda l'assegnazione dell'immobile demaniale denominato « Lido S. Giovanni » sito in Gallipoli, conflitto che ha portato il sindaco a demolire notte tempo parte dell'immobile appena tre giorni dopo la notifica alla capitaneria di una ordinanza sindacale successivamente sospesa dal Tar;

se siano a conoscenza del fatto che sull'intera vicenda dell'utilizzo del Lido di S. Giovanni la procura della Repubblica di Lecce ha aperto da tempo delle indagini che hanno portato al rinvio a giudizio del precedente comandante del porto di Gallipoli e di funzionari del comune, nonché all'avviso di garanzia per il sindaco;

se siano a conoscenza del fatto che gli atti fin qui svolti dal giudice amministrativo e dal giudice ordinario confermano quindi l'operato dell'attuale comandante della capitaneria;

se non ritengano doveroso, a tutela della dignità dell'amministrazione dello Stato, smentire ufficialmente le dichiarazioni del sindaco di Gallipoli escludendo il trasferimento dell'attuale comandante della capitaneria di Porto in relazione al suo comportamento in merito alla citata vicenda della gestione del Lido S. Giovanni.

(4-25304)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le recenti misure adottate dal Governo per garantire maggiore sicurezza stradale sembra non stiano producendo gli effetti annunciati ed attesi;

mentre il numero degli incidenti non diminuisce, anzi aumenta in maniera preoccupante insieme alle vittime, altri problemi sono sorti in conseguenza dei limiti e delle restrizioni apportate al sistema dei trasporti su gomma;

il malessere e le complicazioni che sono sorti con l'applicazione dei vincoli alla viabilità degli autotrasportatori, unite alla loro evidente inefficacia, denotano che le decisioni finora assunte dal ministero sono quanto meno limitate se non addirittura peggiorative rispetto alla situazione normativa preesistente;

la problematica in oggetto è ora arricchita da ulteriori conseguenze negative, ossia le distorsioni che sorgono nell'ambito del sistema economico e produttivo legato ai trasporti autostradali: produzione agricola ortofrutticola, esportazione delle merci fresche agroalimentari dalle regioni italiane, specie del sud, verso i paesi continentali;

si acuisce così la già grave crisi che sta colpendo il comparto agroalimentare ed ortofrutticolo nazionale, che oggi trova difficoltà di commercializzazione nel mercato interno e tra breve ne troverà anche in quelli comunitari a causa del blocco dei trasporti autostradali di cui si servono i canali dell'esportazione;

si rileva, infine, che imporre vincoli al sistema dell'autotrasporto delle merci agricole italiane, fino a quando non si sarà provveduto a rendere efficienti i collegamenti ferroviari ed alternativi a quelli su gomma, sarà sempre causa d'insorgenza di nuovi e gravi problemi per il sistema produttivo del primario nazionale —:

se non intenda con la massima urgenza rivedere e correggere tutte le deci-

sioni finora assunte per far fronte agli incidenti stradali e migliorare la sicurezza, provvedendo contemporaneamente ad adottare misure coerenti ed efficaci che evitino anche il pericolo di bloccare il trasporto delle merci e le esportazioni delle produzioni agricole italiane, in particolare di quelle ortofrutticole, già pesantemente colpite da crisi di mercato.

(4-25305)

PAROLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'omicidio avvenuto a Toscolano Maderno è un episodio della criminalità purtroppo sempre più dilagante anche in aree non considerate a rischio che preoccupa e sconcerta l'intera comunità bresciana, guardesana in particolare;

Toscolano Maderno, come la maggior parte dei comuni del Garda, nei periodi estivi vede moltiplicarsi la popolazione con evidente insufficienza delle Forze dell'ordine normalmente impiegate sul territorio —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per garantire una maggiore presenza delle Forze dell'ordine effettive in tali periodi estivi;

se non valuti positivamente la possibilità di agevolare il soggiorno di uomini delle Forze dell'ordine, che con le proprie famiglie potrebbero trascorrere le ferie in zone turistiche e prestare contemporaneamente anche una sorta di servizio sotto diverse forme come già avveniva in passato, nella certezza che le amministrazioni comunali interessate non farebbero mancare il loro contributo e la loro collaborazione.

(4-25306)

NESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 marzo 1999 il sottoscritto interrogante aveva presentato al Ministro delle finanze una interrogazione per sapere se l'utilizzo della società di diritto

olandese « Oliman » per la cessione alla società di diritto tedesco « Mannesmann » delle società italiane Omnitel e Infostrada avesse comportato una elusione fiscale;

in date 26 marzo e 8 aprile 1999 egli aveva nuovamente sollecitato il Ministro delle finanze sullo stesso problema;

in data 8 aprile 1999 il Ministro delle finanze aveva risposto alle sollecitazioni di cui sopra con una lettera dalla quale risultava che « per questa ipotesi potrebbero ravvisarsi profili di elusività e circostanze riconducibili alla previsione di cui all'articolo 37 bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 »;

in data 11 aprile 1999 il Vice Presidente del Consiglio, onorevole Sergio Mattarella, confermava in aula che « si sarebbero potuti ravvisare profili di elusività e circostanze riconducibili alla previsione di cui all'articolo 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, riguardante l'accertamento delle imposte sui redditi »;

in data 11 maggio 1999 il Ministro delle finanze scriveva che non era ancora in grado di appurare se si fosse verificata la elusione di cui trattasi;

in data 24 maggio 1999 lo stesso Ministro delle finanze confermava tale risposta —:

se gli uffici competenti del ministero delle finanze abbiano completato l'esame della pratica;

a quali conclusioni sia giunto l'esame stesso;

a quanto ammonti l'eventuale elusione fiscale;

se il pagamento all'erario della imposta dovuta sia stato già eseguito. (4-25307)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Servizio centrale immigrazione del ministero dell'interno ha inviato alla questura di Milano un fonogramma per avvi-

sare che i fondi destinati per le spese inerenti le procedure di espulsione degli immigrati extracomunitari clandestini sono stati esauriti;

ad avviso dell'interrogante questa comunicazione rischia di essere interpretata dai funzionari della questura di Milano come un invito implicito a « rallentare » il ritmo delle espulsioni, che finalmente, dopo anni di quasi-inerzia, era cominciato ad essere significativo —:

se non si ritenga necessario adeguare il *budget* a disposizione della questura di Milano e delle altre questure alla esigenza prioritaria, per la sicurezza di tutti, di procedere a ritmo serrato con le espulsioni dei clandestini;

per quale motivo non si provveda a predisporre, con spesa inferiore a quella del volo aereo, l'accompagnamento al paese di origine con appositi treni speciali e navi dotati di adeguate misure di sicurezza. (4-25308)

**GIOVANARDI.** — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere:

se corrisponda a verità che l'Aima si appresterebbe a notificare in data 10 agosto 1999 le quote latte di spettanza ai singoli produttori;

in questo caso essendoci 15 giorni perentori per presentare eventuali ricorsi agli uffici regionali competenti, se ritenga possibile che questo avvenga in pieno mese di agosto, come già accaduto lo scorso anno tra mille difficoltà e disservizi;

se non ritenga di far effettuare le notifiche negli ultimi giorni di agosto. (4-25309)

**NAPPI e BIELLI.** — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane nella zona vesuviana della provincia di Napoli sono in corso diversi momenti di protesta e di

discussione promossi da diverse associazioni e gruppi di rappresentanti della filiera produttiva del settore tessile e della rete di commercializzazione;

il settore tessile (industria e laboratori di confezione, ingrosso vendite...) rappresenta una delle attività principali del tessuto economico dell'area che va da San Giuseppe Vesuviano a Boscoreale, interessando anche i comuni di Ottaviano, Terzigno, Poggiomarino, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano ed altri;

al centro delle iniziative di protesta vi è una situazione di crisi del settore che ha cause molteplici e che però in ogni caso si traduce in un reale disagio economico-sociale in una provincia, quale quella napoletana, già segnata da alti livelli di disoccupazione;

una delle cause della crisi viene individuata da molti operatori del settore nei fenomeni di « concorrenza sleale » rappresentata dalla presenza e dalla attività di una forte comunità di extracomunitari provenienti dall'area asiatica ed in modo particolare dalla Cina;

a partire da questa considerazione si sono manifestati anche inaccettabili orientamenti in settori (al momento ristretti) dell'opinione pubblica discriminatori nei confronti di questi lavoratori extracomunitari individuati come l'origine di tutti i problemi;

ciò che emerge con nettezza è l'esigenza che tutte le regole e le norme di tutela dei diritti dei lavoratori, di sicurezza nei luoghi di lavoro, di versamenti contributivi, siano fatti valere nei confronti di tutti gli operatori economici, italiani e non;

diverse iniziative condotte meritoriamente dalle forze dell'ordine e non solo hanno fornito il quadro di quanto ampio sia lo spettro di violazioni ed elusione di norme e leggi e di come tutto questo si traduca anche in condizioni di lavoro al limite della sopportazione umana, inaccettabile per qualsiasi paese del mondo ed a maggior ragione per il nostro; •

si pone dunque in termini stringenti l'esigenza di una azione ancor più sistematica cui richiamare tutti i soggetti interessati (forze dell'ordine e magistratura, enti locali, asl, ispettorati del lavoro...), volta a garantire per tutti, italiani e non, il pieno rispetto di luoghi e norme di sicurezza;

tra l'altro non è difficile immaginare che dietro l'attività di qualche operatore extracomunitario vi sia un raccordo con organizzazioni criminali del territorio che da un lato si traduce in più alto sfruttamento nel lavoro per tanti lavoratori extracomunitari e dall'altro in attività volte al reinserimento nel circuito economico di capitali dalla provenienza dubbia quando non anche criminale;

al tempo stesso, attraverso l'azione coordinata di tutti i livelli istituzionali unitamente a quella degli operatori economici, è indispensabile delineare un urgente quadro di iniziative ed interventi che sostengano uno sforzo di modernizzazione e di qualificazione dell'attività produttiva e commerciale dell'area, utilizzando a questo fine una piena attuazione degli strumenti urbanistici dei comuni (aree industriali, PIP...), le specifiche leggi per il finanziamento, gli strumenti della contrattazione negoziata già operanti in alcuni comuni dell'area -:

quali iniziative urgenti coerenti con le premesse intendano assumere. (4-25310)

**SCAJOLA e BERRUTI.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

presso il Ministero degli affari esteri operano sia i sindacati confederali che i sindacati autonomi firmatari del contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001;

risulta all'interrogante che l'insediamento della commissione paritetica amministrazione-organizzazioni sindacali per la trattativa integrativa, a causa della ritardata presentazione della piattaforma rivendicativa delle organizzazioni sindacali

confederali, procede con lentezza e non ha ancora approfondito alcuni temi cogenti rappresentati dalle organizzazioni sindacali autonome (norme di raccordo per l'estensione del contratto collettivo nazionale di lavoro al personale contrattista di nazionalità italiana, passaggio nei ruoli del Ministero degli affari esteri del personale ivi comandato eccetera);

le organizzazioni sindacali autonome verrebbero discriminate rispetto ai confederali, pur possedendo tutti i requisiti della rappresentatività voluti dalla legge e confermati nelle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie del novembre 1998;

risulterebbero disattese le istanze di dette organizzazioni per l'esercizio della libertà ed attività sindacale che si esplica nella più ampia diffusione delle informazioni nelle assemblee dei lavoratori il cui svolgimento richiede adeguati locali spesso negati dagli organi decisionali del Ministero degli affari esteri -:

quali provvedimenti intenda adottare per imprimere incisività e concretezza alle materie negoziali regolate dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 1998-2001 per quanto attiene alla contrattazione integrativa riguardante il personale del Ministero degli affari esteri;

come intenda rimuovere gli accertabili impedimenti all'attività sindacale ed alla diffusione dei comunicati inerenti la natura del lavoro, a causa dei ridotti spazi disponibili per le affissioni - ex articolo 22 legge n. 300 del 1970 - esistenti sia nella sede centrale che negli uffici periferici, anche all'estero, per garantire la libertà sindacale e l'esercizio del diritto di assemblea, accogliendo le richieste delle organizzazioni sindacali con tempestività, senza discriminazioni e favorendone lo svolgimento. (4-25311)

**PISCITELLO.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in attuazione della legge delega sul riordino del sistema della riscossione il

ministero delle finanze ha emanato i decreti n. 46/99 e 112/99, che danno decorrenza 1° luglio 1999 all'operatività della riforma;

nonostante il termine del 1° luglio 1999 sia già trascorso, mancano oltre alle circolari attuative ed interpretative, ancora numerosi decreti applicativi (circa 40), molti dei quali sono di fondamentale importanza per l'operatività del sistema della riscossione, per le attività di previsione e programmazione dei concessionari per la riscossione, e per i lavoratori del settore;

nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, di categoria l'associazione datoriale Ascotributi ha fatto presente l'impossibilità attuale, in assenza dei decreti applicativi, di prevedere il mantenimento del servizio per gli attuali concessionari, anche in considerazione del fatto che, in assenza dell'indicazione ministeriale relativa alla remunerazione del servizio, non è possibile prevedere quali saranno le condizioni della gestione nei prossimi anni;

nel corso dello stesso incontro datato 22 giugno 1999 la delegazione Ascotributi avrebbe riferito che il direttore generale delle finanze ha dato indicazione alle aziende concessionarie di ridurre i costi a partire dal costo del personale;

Ascotributi ha già esposto alle organizzazioni sindacali l'ipotesi di ridurre il costo del lavoro partendo dalla riduzione della retribuzione ed ipotizzando la riduzione degli attuali livelli occupazionali di alcune migliaia di unità, per effetto della riforma che prevede lo storno ad istituti di credito ed uffici postali della parte più remunerativa dell'attività dei concessionari per la riscossione (la riscossione dei versamenti diretti), senza che questa sia stata sostituita da altra entrata certa;

a seguito della trasformazione dell'imposta sui rifiuti solidi urbani in tariffa molti comuni hanno già disdettato il servizio sinora offerto dai concessionari, prevedendo ipotesi di gestione in proprio ovvero l'affidamento a privati;

la previsione di legge che consente ai concessionari di gestire la riscossione dei crediti di altri enti risulta inefficace a causa della impossibilità per gli stessi di operare con la procedura privilegiata per essi prevista;

essendo il servizio di riscossione affidato in appalto ed il compenso stabilito dal ministero delle finanze, a causa della riduzione dell'attività e quindi della remuneratività del servizio i concessionari potrebbero avanzare istanza di recesso subito dopo avere recuperato le pendenze arretrate —:

se l'ipotesi di ridurre il costo del lavoro per i lavoratori del settore sia una posizione condivisa dal Governo;

se il Ministro delle finanze sia in grado di fare previsioni circa l'evoluzione del sistema della riscossione, e come intenda affrontare l'ipotesi di abbandono dei concessionari del servizio se le condizioni di remunerazione non saranno ritenute sufficienti;

come il Ministro delle finanze intenda affrontare l'ipotesi grave della riduzione dei posti di lavoro nel settore;

se non valuti opportuno un intervento sugli attuali soggetti destinatari del servizio, in primo luogo sistema dei concessionari e sistema bancario, affinché ogni eventuale esubero di personale sia assorbito nell'ambito dei due sistemi anche attraverso un eventuale specifico intervento legislativo. (4-25312)

**BARTOLICH.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

negli anni scorsi la Guardia di Finanza ed il Magistrato del Po hanno avviato una serie di verifiche sul titolo all'occupazione degli alvei dei fiumi e dei torrenti, in seguito ad alcuni eventi alluvionali;

ai presunti proprietari dei terreni veniva richiesto di dimostrare la proprietà,

con atti di acquisto, di successione ed estremi di registrazione, dimostrazione in molti casi difficile;

caso diverso è rappresentato dal signor Rasero il quale pur conservando tutti gli atti di proprietà di terreni siti nel comune di Sorico, atto di acquisto del 6 ottobre 1907, è diventato attore passivo in un procedimento penale promosso dalla Procura della Repubblica di Como per la presunta abusiva occupazione di aree demaniali;

l'Ufficio Tecnico Erariale di Como, in data 14 giugno 1994, ha richiesto al Magistrato per il Po la delimitazione della linea di confine tra demanio lacuale e proprietà privata;

il Magistrato per il Po, con ordinanza del 4 ottobre 1994 ha disposto la nuova delimitazione dell'alveo e della spiaggia del Lago di Como, nel comune di Sorico, comprendendo anche i mappali di proprietà del Rasero;

il Prefetto di Como, con proprio decreto del 2 settembre 1996, non tenendo in considerazione la documentazione probatoria presentata dal Rasero e della lesione dei diritti soggettivi dello stesso, ha confermato le delimitazioni proposte dal Magistrato per il Po;

i mappali relativi ai terreni in questione risultano correttamente accatastati fin dal 1899 e sugli stessi terreni sono stati regolarmente pagate tutte le imposte e le tasse di successione;

nel 1929 il commissario regionale per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia e Basso Veneto ha provveduto alla liquidazione dell'uso civico, a suo tempo adibito a pascolo, rientrato già all'epoca nella disponibilità materiale del Rasero;

nel 1960 il ministero dell'agricoltura e delle foreste ha rilasciato concessioni e sovvenzioni ai proprietari dei mappali in questione per effettuare lavori di bonifica idraulico-agraria, per la sistemazione e la colmatatura dell'alveo del fiume abbandonato;

l'interesse della pubblica amministrazione, tramite l'autorità di bacino, parrebbe quindi finalizzato alla variazione delle intestazioni catastali e alla predisposizione di atti di concessione delle aree e cioè alla revoca dalla disponibilità dei legittimi proprietari per poi concederlo in concessione ad altri privati;

il Prefetto di Como ha reintegrato il confine dell'alveo in base ad una pretesa verifica della sequenza storica delle mappe catastali ed è stata assunta quale linea di delimitazione la linea di confine esistente nella mappa geometrica del cessato catasto (1860) -:

se non ritenga opportuno, per ristabilire un clima di giustizia ed un corretto rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione:

annullare il decreto prefettizio del 2 settembre 1996;

avviare un'indagine amministrativa per verificare la correttezza dell'operato degli uffici periferici facenti capo al ministero dei lavori pubblici. (4-25313)

FOTI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere:

se sia a conoscenza del gravissimo disagio arrecato ai passeggeri del volo n. 201 in partenza da Olbia per Milano-Linate del giorno 24 agosto 1999;

la partenza di detto volo, secondo quanto previsto dalla compagnia « Meridiana », era prevista per le ore 12, mentre in realtà la stessa è avvenuta soltanto alle ore 18,20, e ciò con grave pregiudizio per gli utenti, neppure tempestivamente notiziati del gravissimo ritardo;

i motivi per i quali ciò sia accaduto e quali iniziative intenda assumere in merito. (4-25314)

FOTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

ormai da diversi mesi la zona di barriera Genova, in prossimità del liceo

scientifico, è teatro di gravi e reiterati episodi di violenza che un ristretto gruppo di tossicomani pone in essere con frequenza quotidiana;

la zona in questione interessa un'area della città di Piacenza tradizionalmente frequentata dai cittadini, ed in particolar modo dai giovani che, da anni, ne hanno fatto un punto d'incontro;

i gravissimi fatti di cui sopra - ed il susseguirsi degli stessi - meritano una risposta ferma e decisa da parte dello Stato, anche in relazione alle continue minacce e ai tentativi di aggressione cui sono sottoposti i cittadini -:

se e quali urgenti iniziative, anche di carattere straordinario, intenda promuovere il Ministro interrogato al fine di consentire ai piacentini di poter continuare ad utilizzare un'area d'incontro tra le più importanti per la comunità locale.

(4-25315)

FOTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere:

i motivi per i quali l'interferone beta, farmaco in grado di rallentare la progressione della sclerosi multipla, sia fornito gratuitamente ai soli malati, ritenuti gravi, di età compresa tra i 16 e i 50 anni;

i motivi per i quali la commissione unica del farmaco classifichi a carico del paziente - e ciò in contrasto con la direttiva europea che ne prescrive la gratuità - i farmaci necessari per la cura dei malati di Alzheimer.

(4-25316)

BENEDETTI VALENTINI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

si stanno levando vivissime proteste e preoccupazioni nella città di Orvieto per l'annunciata intenzione di trasferire l'ufficio del registro dalla sede di piazza Marconi (nel centro storico), dove si trova anche il comando della guardia di finanza, allo scalo di Orvieto, e precisamente in un

centro residenziale detto del «Borgo», di fronte - come casualmente suole accadere in molti di questi trasferimenti - alla Coop;

siffatto trasferimento, se attuato, comporterebbe pesanti disagi a numerose categorie di operatori, a principiari da quelli giudiziari e commerciali, nello stesso tempo si darebbe una ulteriore spinta - in contrasto con le intenzioni, tante volte contraddittoriamente enunciate - alla desertificazione e devitalizzazione del centro cittadino, ciò che costituisce il primissimo dei problemi in una città dislocata in maniera particolarissima come Orvieto, la quale rischia la «mummificazione», sottolineata dalla annunciata ipotesi di trasformare Palazzo Crispo - attuale sede del Registro - in museo archeologico;

la sorte del centro cittadino di Orvieto, anche a prescindere dalle necessità pur vitali della popolazione residente e degli operatori, espellendo di fatto i quali si condanna la città al degrado, rappresenta un problema di rilievo non solo locale, ma nazionale e internazionale per la eccezionale valenza identitaria e storico-culturale di Orvieto stessa -:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire, stabilendo stringenti intese con l'amministrazione comunale di Orvieto, affinché sia ripensato e abbandonato il progetto di trasferire l'ufficio del registro fuori dal centro storico e dalla «rupe» di Orvieto e si desista dal volerlo dislocare nell'area dello scalo o comunque periferica;

se, ai sensi e nell'ottica indicati in premessa, non intenda operare affinché sia individuata una unica sede per gli Uffici finanziari (registro, ufficio delle entrate, comando guardia di finanza), nell'ambito del centro storico, ottenendo così il triplice importante obiettivo:

a) di razionalizzare e compattare i servizi del settore;

b) contribuire in maniera consistente al mantenimento della vitalità operativa del prezioso centro storico di Orvieto;

c) realizzare una soluzione più comoda per la maggior parte degli operatori e professionisti, con costi tutto sommato più ragionevoli già rispetto allo spropositato affitto che, a quanto risulta, dovrebbe essere pagato per la impropria soluzione al momento ventilata. (4-25317)

CALDEROLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sulla base del decreto legislativo n. 112 del 1998 ai comuni sono attribuite «le funzioni relative alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano»;

con circolare 8 gennaio 1999 il dipartimento del territorio del Ministero delle finanze ha messo a punto le istruzioni tecniche ai comuni per la definizione delle zone censuarie e delle microzone in attuazione delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 139 del 1998;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 139 del 1998 reca le norme per la revisione generale delle zone censuarie e delle tariffe d'estimo delle unità immobiliari urbane;

il compito assegnato ai comuni consisteva nella suddivisione del territorio di competenza in microzone con caratteristiche di omogeneità e nell'assegnazione di valori minimi, massimi e medi dei fabbricati in esse compresi;

in rapporto ai valori definiti sarebbero scaturiti riflessi fiscali non solo ai fini dell'applicazione dell'Ici ma di tutte le imposte dirette ed indirette che gravano sugli immobili;

dai valori dichiarati dai comuni gli uffici del territorio provvedono ad eseguire la revisione delle tariffe d'estimo (rendite catastali per metro quadro);

le responsabilità politiche che gli amministratori adempienti si sono assunti, segneranno il destino fiscale di tutti gli

immobili dei propri amministrati con il rischio, ad avviso dell'interrogante, di aver comunicato al fisco valori di gran lunga superiori a quelli precedentemente in possesso del catasto;

è recente la notizia che il Governo, attraverso il decreto legislativo di riforma dei ministeri, ha ritirato la competenza attribuita ai comuni sul catasto cedendola al Ministero delle finanze motivando con l'inoperatività dei comuni —:

quali comuni si siano resi inadempienti;

quali siano i motivi per i quali non sono scattate le misure sostitutive previste dall'articolo 2 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998 e cioè l'adozione della microzonizzazione direttamente da parte del dipartimento del territorio del Ministero delle finanze. (4-25318)

BALLAMAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con le nuove disposizioni afferenti l'invio telematico delle dichiarazioni si sono venute a creare una serie di nuove difficoltà che abbisognano di un certo tempo di rodaggio al fine di poter essere definitivamente e correttamente apprese non solo dai fruitori del nuovo sistema informatico ma anche da parte del ministero;

oggi, in base alle attuali disposizioni, la dichiarazione inviata entro i termini ma scartata e quindi reinviata oltre i termini, dovrebbe essere considerata tardiva e quindi pesantemente sanzionabile;

l'esito dell'invio delle dichiarazioni non è immediatamente rilevabile, ma anzi spesso trascorrono giorni utili prima di avere l'agognata conferma che la dichiarazione è stata recepita correttamente dal ministero;

allo scrivente risulta che vi sia un discreto numero di dichiarazioni presentate negli ultimi giorni precedenti la sca-

denza, che a seguito del rifiuto del servizio telematico del ministero sono state reinviolate in data immediatamente successiva a quella della scadenza -:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di venire incontro a questa nuova problematica che deve essere compresa come figlia di quella rivoluzione culturale e di sistema del nostro fisco, ricordando che comunque una sanatoria di qualche giorno, nei confronti di quelle dichiarazioni che comunque erano state inviate ed erano state dal ministero scartate, sarebbe di certo auspicabile e non comporterebbe alcun aggravio per i conti dello Stato.

(4-25319)

LUCCHESI. - *Al Presidente del consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

è allucinante quanto si è verificato con gli aiuti al Kosovo, dove i *container* contenenti cibo, medicinali ed altro sono stati abbandonati nei porti italiani e in Albania;

trattasi di soldi dei contribuenti italiani che sono stati bruciati per incuria, incapacità di gestione, irresponsabilità totale di burocrati e addetti vari -:

se abbiano aperto una inchiesta ed i motivi per cui non hanno disposto in tempo le misure adatte ed i controlli adeguati affinché non si verificasse quanto accaduto;

se non ritengano che vi sia una responsabilità diretta dei Ministri dell'interno e degli esteri e dei vertici amministrativi interessati su quanto accaduto;

se gli organi ministeriali, uffici di gabinetto dei ministri in particolare, abbiano controllato la regolarità delle operazioni;

se riconoscano la loro precisa responsabilità e se intendano partecipare, unitamente ai responsabili burocrati, al rimborso dei soldi pubblici bruciati. (4-25320)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in otto mesi ben mille aziende hanno aperto uffici in Irlanda, visto che pagano il 10 per cento di imposte contro il 50 per cento in Italia; tra di esse oltretutto, si annoverano istituti bancari, imprese ed aziende i cui vertici sono vicini al Governo ed alla sua maggioranza -:

quale linea intendano adottare per contrastare il numero sempre crescente di banche e imprese che vanno a creare strutture in Irlanda per fuggire dal vorace e persecutorio fisco italiano;

se le imprese e le aziende di cui sopra abbiano usufruito in Italia di cassa integrazione e di prepensionamento, o contratti di fornitura alla pubblica amministrazione;

se il Governo non ritenga errata la sua politica fiscale, in quanto ad avviso dell'interrogante sarebbe bastato diminuire le imposte nelle zone del sud del paese, ed in Sicilia in particolare, per fare in modo che le imprese, invece di andare nei vari paesi del mondo, investissero nel Mezzogiorno d'Italia, che avrebbe finalmente fatto un salto in avanti verso lo sviluppo ed il progresso, dando occupazione e speranza ai milioni di giovani senza lavoro;

se sia pensabile un ravvedimento del Governo, con il cambiamento degli attuali indirizzi economici e fiscali che stanno determinando la fuga dall'Italia degli investitori e stanno portando il paese verso il baratro e la depressione materiale e morale. (4-25321)

LUCCHESI. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

è agghiacciante constatare lunghe file agli sportelli postali, di poveri vecchietti, quasi sempre colti da malore per le lunghe ed estenuanti attese;

ad avviso dell'interrogante è inaccettabile la passività di questo Governo, che non riesce neanche a dare una soluzione a queste semplici impostazioni burocratiche, a fare funzionare cioè gli sportelli postali, e gli anziani sono costretti a soffrire a patire le conseguenze delle cattive amministrazioni, della disfunzione di pubblici servizi -:

se non ritengano scandaloso che della povera gente debba fare delle lunghe code agli sportelli postali per riscuotere ogni mese il rateo di pensione;

se non ritengano che, almeno nei giorni di pagamento delle stesse, possano funzionare più sportelli, per potere i pensionati riscuotere la somma relativa;

quali garanzie dà questo Governo che almeno elimini da subito la situazione esposta in premessa. (4-25322)

**ANTONIO RIZZO.** - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i successivi piani di risanamento dell'Ente ferrovie dello Stato dal 1985, hanno provocato la fine di alcuni servizi tradizionalmente ferroviari: depositi bagagli, vendita biglietti, bagaglio al seguito, informazioni al pubblico, eccetera e la conseguente chiusura di impianti con l'unico scopo di ridurre il personale e raggiungere il pareggio del bilancio, vera chimera;

nel meridione d'Italia, tra gli impianti ferroviari sopravvissuti, in particolare vi è la stazione di Nocera Superiore (Salerno), nodo strategico sulla direttrice nord-sud con diramazione per Avellino-Benevento-Foggia e nodo importante per la circolazione interna della Campania;

la sua realizzazione risale al maggio 1844 anno della prima tratta ferroviaria italiana la Napoli Nocera Superiore;

la stazione di Nocera Superiore è il punto di riferimento di un bacino di

utenza che interessa oltre 300.000 abitanti con circa tre miliardi e mezzo di entrate all'anno per le Ferrovie dello Stato;

ad una utenza così vasta fanno riscontro le scarse fermate dei treni a lunga percorrenza, quattro I.C. e due E.S., e uno stato di completo abbandono della stazione: sale di attesa inadeguate, sottopassaggio squallido, marciapiedi dissestati, pensiline ed illuminazione interna senza manutenzione, unico quadro degli orari treni non leggibile mancando di illuminazione, mancanza di servizi necessari ai passeggeri, eccetera;

il residuo della polfer dello scalo ferroviario di Nocera Superiore è stato considerato superfluo, pur conoscendo, il Ministro dell'interno, la grave situazione di criminalità endemica che soffoca tutta l'area dell'agro nocerino sarnese -:

quali interventi urgenti voglia attuare per ridare decoro e migliorare le condizioni di strutture delle ferrovie dello Stato fruite da così numerosa utenza;

se corrispondano al vero le voci circa una presunta chiusura della stazione di Nocera Superiore da parte delle ferrovie dello Stato;

quali interventi urgenti vogliono mettere in essere, ognuno per la propria competenza, per scongiurare tale eventuale ulteriore iattura per l'Agro nocerino sarnese, riconsiderando la presenza importantissima della polfer nello scalo. (4-25323)

**PAMPO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

per tre giorni consecutivi la pioggia, le raffiche di vento ed una tromba d'aria si sono abbattute sulle campagne di Leverano (LE) e comuni limitrofi;

il bilancio del maltempo è pesante e molte aziende floricole risultano aver subito ingenti danni;

la tromba d'aria è passata intorno alle ore 15 di martedì 31 giugno seguendo un percorso irregolare e distruggendo im-

pianti floricoli e rompendo le coperture di vetro oltre a danneggiare definitivamente la produzione -:

quali concrete ed immediate iniziative il Governo intenda assumere nei confronti dei colpiti dalle suddette avversità;

se non ritenga di concretizzare immediatamente adeguati provvedimenti onde evitare che le suddette calamità incidano definitivamente sull'economia delle famiglie diretto-conlattivatrici. (4-25324)

**BORGHEZIO.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

a Torino, un vasto schieramento di intellettuali è sceso in campo, sottoscrivendo un appello, per chiedere che venga scongiurata l'eventualità della chiusura, da parte delle autorità della Repubblica federale tedesca, di una prestigiosa istituzione culturale qual è il Goethe Institut di Torino -:

quali urgenti iniziative intenda porre in essere per sollecitare il Governo tedesco a non assumere la paventata decisione di sopprimere il Goethe Institut, che rappresenta per Torino un centro insostituibile di irraggiamento della grande cultura tedesca, che da sempre i Padani sentono vicina alla propria. (4-25325)

**TREMAGLIA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

Tutte le categorie della produzione del commercio in particolare; (ma il discorso riguarda tutti i cittadini) hanno più volte protestato per i problemi della sicurezza con manifestazioni civili e nello stesso tempo molto decise chiedendo al Ministro dell'interno di passare dalle parole ai fatti per proteggere chi lavora, per tutelare e difendere la loro attività e la loro stessa vita che, ora come non mai è in grave pericolo, dopo tante e purtroppo vane promesse;

si è svolta l'undici agosto una manifestazione dei gioiellieri che in particolare in questo periodo sono sotto il tiro della criminalità;

al prefetto di Bergamo è stato indirizzato un appello e una forte denuncia che lamenta che i gioiellieri, orafi, argentieri ed orologiai della provincia di Bergamo sono vittime della follia omicida, non importa se di balordi o di criminali organizzati; essi sono sgomenti di fronte all'impunita *escalation* delle rapine che troppe volte si concludono con annunci listati a lutto sulle serrande dei negozi;

i drammatici eventi che hanno caratterizzato l'ultima decade del mese di luglio e il mese di agosto da poco iniziato, non solo a Milano, non solo a Brescia, costituiscono la prova inconfutabile della sfrontatezza di chi si prende gioco anche delle forze dell'ordine e di chi ha deciso di porre sul piano della bilancia dei valori morali la vita degli altri soppesata con il piombo delle loro armi;

a distanza di un anno le categorie citate sono costrette ancora una volta a presentare al Prefetto le angosce di una categoria che invoca rispetto e salvaguardia ai quali hanno diritto tutti i cittadini esternando le loro preoccupazioni;

i gioiellieri, dichiarandosi ancora fiduciosi nello Stato, devono registrare che in assenza di controlli assidui delle forze dell'ordine e di fronte alle reiterate aggressioni da parte di delinquenti sempre più decisi a seminare terrore e morte pur di raggiungere i propri obiettivi, può ingenerarsi nei cittadini l'idea di una « giustizia fai da te » con tutte le conseguenze che questa scelta alla fine comporta;

non si può risolvere il problema della criminalità spietata nei confronti delle citate categorie con la solidarietà delle autorità e dei cittadini se poi lo Stato fa sconti di pene a chi invece dovrebbe assaporare fino in fondo la freccia della condanna della società proprio perché non dà valore alla vita degli altri;

il documento citato è stato sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali di categoria dalla Associazione artigiani, Unione artigiani, Federazione CNA, Ascom, Confesercenti, dall'Associazione orafa lombarda, dal Gruppo oro gioiello, dall'Associazione di via «Le Botteghe di Borgo Palazzo», l'Associazione di via Bergamo Ovest, «Borgo San Leonardo», «Angelo Maj» e «Tasso insieme»;

il problema evidentemente non è solo di Bergamo ma di tutta Italia poiché occorrono provvedimenti immediati incoraggiando la costituzione dei vigili di quartiere -:

se ritenga di disporre l'ampliamento degli organici, anche con finanziamenti particolari, con la possibilità di istituire subito i vigili di quartiere, che già sono nei programmi della nuova amministrazione comunale di Bergamo. (4-25326)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

un recente rapporto di Confesercenti (cfr. *La Stampa* di sabato 14 agosto 1999, pagina 10) ha accertato che dieci milioni circa di italiani si recano dai «maghi»;

la molla che spinge gli italiani presso gli studi dei «maghi» è variegata, ma principalmente si tratta di problemi sentimentali, di lavoro e di salute;

alcuni «studiosi» come lo psicologo Paolo Crepet, probabilmente alla ricerca di facile pubblicità, sono giunti a «nobilitare» tale scelta affermando di considerare «atto di civiltà prendersela ancora con il razionale», mentre, più responsabilmente Confesercenti ha affermato che «se da una parte si afferma un comprensibile bisogno di un pizzico di magia nella vita, bisogno vissuto come leva per affrontare problemi, ansie e speranze, dall'altra è necessaria un'azione di repressione degli abusi, dell'illegalità e delle truffe, diffusamente legate a queste pratiche»;

pare peraltro che la maggior parte dei cittadini che si rivolgono ai «maghi» si dichiarino soddisfatta dei risultati ottenuti, ma pare soprattutto che, intorno a tale «circo», si dispieghi un affare di circa mille miliardi l'anno;

l'attività di controllo del ministero delle finanze, con tutti i suoi organi repressivi, nei confronti delle normali attività produttive è considerata universalmente asfissiante ed intollerabile, mentre non pare esservi altrettanta attenzione per le attività dei «maghi» che, al confine del lecito, fanno appunto girare circa mille miliardi l'anno -:

se, nell'ambito degli studi di settore, risulti effettivamente il giro d'affari di mille miliardi l'anno da parte delle variegate categorie «dell'esoterico» e, comunque, quale sia il reddito dichiarato da tali categorie nonché quali controlli vengano effettuati a carico dei «maghi» e quali accertamenti siano stati fin qui eseguiti. (4-25327)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

molti accaniti, affezionati e sofisticati fumatori lamentano che da tempo le tabaccherie sono regolarmente sprovviste dei sigari «Toscani extra-vecchi»;

gli stessi tabaccai non danno esaurienti spiegazioni alla rarefazione dei citati sigari -:

quali siano le ragioni del mancato rifornimento dei sigari «Toscani extra-vecchi». (4-25328)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

i terroristi italiani, condannati con sentenza definitiva, Alessio Casimiri e Alvaro Lojacono vivono notoriamente liberi, il primo in Nicaragua ed il secondo in Svizzera;

come ha recentemente ricordato Giovanni Moro, figlio dello statista Aldo Moro assassinato dalle Brigate rosse, la loro estradizione sarebbe importante non soltanto per l'elementare principio di giustizia che impone allo Stato italiano di adoperarsi affinché le pene inflitte ai predetti terroristi comunisti abbiano esecuzione, ma soprattutto perché «devono chiarire importanti fatti e circostanze riguardanti le zone d'ombra del caso Moro» -:

quali formali iniziative siano state assunte per conseguire l'estradizione dal Nicaragua e dalla Svizzera dei terroristi comunisti Alessio Casimiri e Alvaro Lojacono. (4-25329)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il recente incredibile storno di oltre venti miliardi di dollari di fondi internazionali assegnati alla Russia ha riportato all'attenzione del mondo intero la straordinaria potenza ed organizzazione della mafia russa, beneficiaria di almeno la metà della somma truffata al Fondo monetario internazionale ed al Governo degli Stati Uniti d'America;

notoriamente a capo della mafia russa, autentica multinazionale, è Semyon Mogilevich, cittadino ucraino di cinquantatré anni, che organizza gigantesche estorsioni, che controlla e pianifica prostituzione, traffico di armi, spaccio di stupefacenti, riciclaggio di denaro sporco e addirittura vendita di missili a paesi come l'Iran;

dalla sede centrale della mafia russa - ubicata a Budapest - partono gli ordini per tutte le «filiali» sparse sul pianeta e presenti, pare, in una cinquantina di Paesi;

appare evidente la necessità di prevenire e comunque di reprimere l'attività della mafia russa sul territorio nazionale -:

se, attualmente, il nostro Paese sia ancora immune dalla presenza organizzata

della mafia russa e quale livello di scambio di informazioni esista a livello europeo con la polizia russa per contrastare efficacemente le attività criminose della mafia russa. (4-25330)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la stampa nazionale ha dato notizia dell'arrivo a Bologna del multicapitalista nordamericano Bill Gates per chiudere le trattative commerciali per l'acquisto di un prestigioso museo dedicato a Guglielmo Marconi;

la notizia ha destato grande sconcerto negli ambienti scientifici e culturali, atteso che il patrimonio culturale nazionale non può essere depauperato, oltre che da tombaoli di tutte le risme, anche a colpi di milioni di dollari;

Guglielmo Marconi, genio squisitamente italiano, appartiene al patrimonio culturale del nostro Paese che non può tollerare in alcun modo di essere mutilato -:

quali urgenti iniziative intenda assumere per evitare che il multimiliardario americano Bill Gates entri in possesso del museo dedicato a Guglielmo Marconi. (4-25331)

**GRAMAZIO.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

è grave la situazione all'interno dell'ospedale Grassi di Ostia, che fa parte dell'azienda ospedaliera Roma D;

in un sopralluogo effettuato da una delegazione di AN composta anche dal vicepresidente della Commissione sanità della regione Lazio, Tommaso Luzzi, e dal consigliere circoscrizionale della XIII Pierpaolo Zaccai, insieme all'interrogante, è risultato che la Tac della più importante struttura ospedaliera del litorale laziale

non è attualmente in funzione, mentre la nuova struttura con i nuovi macchinari non è efficiente —:

se sia a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative intenda prendere il Ministero per sollecitare la funzionalità della struttura della Tac e l'immediata soluzione dei gravi problemi denunciati dalla stampa locale che riguardano il servizio di pronto soccorso e l'attuazione delle strutture del Dea. (4-25332)

PARRELLI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

L'Accademia nazionale dei lincei, con sede in Roma, via della Lungara n. 10, nel 1997 ha attribuito al maestro Mario Rigoni Stern il premio « Antonio Feltrinelli » per la critica letteraria;

questo premio lordo di lire 125.000.000 è stato consegnato per sole lire 93.750.000, depurato, cioè, della ritenuta alla fonte di lire 31.250.000 calcolata nella misura del 25 per cento sull'importo del premio;

la ritenuta è stata determinata sul presupposto dell'articolo 30, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973;

l'articolo 30 predetto fissa tre aliquote, e cioè: una del 10 per cento per i premi derivanti da lotterie, tombole, pesche, eccetera autorizzati a favore di enti e comitati di beneficenza; una del 20 per cento per i premi dei giochi svolti in occasione di spettacoli radiotelevisivi o manifestazioni di qualsiasi genere nei quali i partecipanti si sottopongono a prove basate sull'abilità o sull'alea; una del 25 per cento « in ogni altro caso »;

l'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1980 n. 917 alla lettera d) dispone che debbono essere considerati redditi diversi « le vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, dei giochi e delle scommesse organizzati per il pubblico e i premi derivanti da prove di abilità e dalla sorte, nonché quelli at-

tribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali » —:

se non ritenga che « il riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici e sociali » non sia insito di per sé nei premi in questione concessi dall'Accademia nazionale dei lincei;

se, pertanto, non possa e non debba emanare un provvedimento esplicativo che indichi la corretta applicazione — ai casi di specie, certo, non immeritevoli nella profilazione dell'articolo 9 della Costituzione rispetto alle lotterie, tombole e pesche — della trattenuta erariale alla fonte del 10 per cento e non di quella del 25 per cento. (4-25333)

PARRELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante l'ultimo conflitto mondiale gli italiani deportati in Germania sono stati almeno 500 mila (vedasi i verbali dell'ambasciata a Berlino della Repubblica sociale italiana del 12 e 13 gennaio 1945);

la Repubblica Federale Tedesca si è dichiarata disponibile a pagare agli « schiavi di Hitler » un risarcimento danni per il cui avrebbe stanziato la somma di 4 miliardi di dollari;

il governo polacco per primo ha già richiesto per i propri connazionali il ristoro e, allo stato, quello italiano non risulta abbia preso alcuna iniziativa in proposito malgrado, come sembra, sia stato sollecitato dallo stesso ambasciatore U.S.A. in Italia il cui governo avrebbe assunto la funzione di referente di coordinamento nella materia *de qua* —:

se e quali iniziative il Ministro degli affari esteri abbia assunto al riguardo;

se vi siano state e a quale punto si trovino dette iniziative;

se non vi sono state quando e come intenda intraprenderle. (4-25334)

GIARDIELLO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni in località Pantano — Frassitelli in piena area Asi (Area Sviluppo Industriale), alla periferia del comune di Acerra (Napoli), è stata scoperta dai carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna (Na), una mega discarica abusiva contenente rifiuti di varia natura. Questo sversatoio abusivo occupa una superficie territoriale di circa 13.000 mq e vi sono stoccati 32.000 metri cubi di rifiuti;

il suolo dove sorge lo sversatoio è stato posto sotto sequestro dalla autorità giudiziaria che, insieme a tecnici ed esperti, sta inventariando i materiali depositati e sta effettuando saggi e scavi per capire la natura e la provenienza di tali rifiuti;

episodi di questa dimensione sul territorio del Comune di Acerra (Napoli) sono frequenti; infatti, negli ultimi anni sono state scoperte analoghe discariche abusive, che sono sottoposte a monitoraggio e progetti di bonifica attuati direttamente dal ministero dell'ambiente;

nel mese di luglio 1999 in una riunione svoltasi presso il comune di Acerra, sulla questione dell'assistenza ai Rom, che si erano insediati in un'area privata a ridosso dell'opificio Fiat Auto, il responsabile tutela del territorio dell'Asl NA4 ha informato i presenti dell'inidoneità della stessa, perché soggetta a discarica abusiva di varia natura che avrebbe provocato un alto livello di inquinamento con la conseguente presenza anche di diossina;

in relazione a questi episodi, a tutt'oggi non vi sembra essere un impegno delle autorità preposte per scongiurare episodi di tale gravità nonostante l'impegno delle forze dell'ordine e la denuncia pubblicamente espressa dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti —:

quali iniziative si intendano adottare per far sì che gli organi istituzionali preposti attuino tutte le iniziative necessarie

per tutelare il territorio e la salute dei cittadini. (4-25335)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se a seguito degli articoli pubblicati dal quotidiano *Il Giornale* a firma del giornalista Alessandro Caprettini, che denunciano un costo superiore ai 400 milioni per le spese di trasporto della terrorista Silvia Baraldini dagli Stati Uniti all'Italia, non intenda far sapere qual è il costo realmente sostenuto dallo Stato italiano per detto trasporto;

se rientri nei compiti istituzionali della Aeronautica Militare italiana far viaggiare su un velivolo della Presidenza del Consiglio dagli Stati Uniti all'Italia Silvia Baraldini e se rientri nei compiti istituzionali del Ministro di grazia e giustizia accompagnare all'aeroporto di Ciampino con auto di servizio la madre di Silvia Baraldini. (4-25336)

STAGNO d'ALCONTRES. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 116 (SS 116) da Capo D'Orlando a Randazzo è una linea di comunicazione tra la provincia di Messina e la provincia di Catania che attraversa il territorio dei monti Nebrodi e l'omonimo Parco, di recente istituzione, ricco di straordinarie bellezze naturali, dal Tirreno fino alle pendici del monte Etna. Tale arteria si rivela di estrema importanza strategica per le comunità del comprensorio dei Nebrodi, sia per i traffici commerciali ed il turismo, in quanto, tra l'altro, unica via che collega decine di comuni con l'aeroporto di Catania, sia, soprattutto, per alcuni tra i principali servizi alla collettività, tra cui i servizi sanitari e scolastici;

da recenti notizie di stampa, risulta all'interrogante che il Ministro dei lavori pubblici abbia prospettato un'ipotesi di revisione delle competenze nella gestione

della strada statale 116, prevedendo il trasferimento della gestione medesima dall'Anas agli enti locali interessati;

la strada statale 116 è una via di comunicazione la cui percorribilità è stata fino ad oggi garantita dal lavoro degli uomini e dei mezzi dell'Anas. Tale strada, difatti, necessita di una continua manutenzione, sia per le condizioni geologiche del territorio, soggetto a gravi movimenti franosi che, da ultimo nel 1996, hanno interrotto il tracciato causando disagi all'utenza, sia perché colpita in inverno dalla nebbia, dal gelo e dalla neve -:

se il Ministro interrogato non ritenga che la strada statale 116 rivesta particolare importanza sotto il profilo della sicurezza, importanza tale da non consentire il declassamento della strada in parola, e se non intenda, pertanto, mantenere in capo all'Anas la competenza nell'opera di salvaguardia di una via fondamentale per le popolazioni del territorio dei Nebrodi.

(4-25337)

FONGARO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel gennaio 1999 sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione, iniziati nel 1995, del Campo Marzo a Vicenza, un'area verde della città che fin dal 1200 è stata teatro di manifestazioni popolari della città e dell'intera provincia;

durante l'esecuzione dei lavori, sono state sospese due importanti manifestazioni che si tenevano tradizionalmente in quest'area; il mercato e la cosiddetta *Festa dei Oto* (una secolare sagra cittadina che appartiene alla cultura ed alle tradizioni di tutta la provincia);

ritornato agibile il Campo Marzo, l'amministrazione comunale, intenzionata a farvi ritornare sia il mercato, sia la *Festa dei Oto*, ha chiesto il nulla-osta alla soprintendenza per i beni ambientali di Verona, ma quest'ultima ha negato l'autorizzazione affermando che queste manifesta-

zioni « *compromettono la lettura spaziale di una zona di grande pregio ambientale* » ed inoltre che « *le giostre ed il mercato alterano la vista su Monte Berico, creando disordine e degrado in un'area di pregio* » (da notare che la manifestazione settembrina si svolge una volta all'anno e dura 10 giorni!);

la decisione della soprintendenza è assai discutibile in quanto i lavori di ristrutturazione di Campo Marzo — costituiti dalla realizzazione di 5 viali rettilinei, alcuni pavimentati con *clinker* colorato, altri con materiale sabbioso e caratterizzati da una monotona teoria di alberelli, muretti con panchine e lampade futuriste — hanno alterato completamente l'originaria naturalezza del parco che si presentava con viali fiancheggiati da maestosi platani e viottoli immersi nel verde e quindi la soprintendenza esprime un parere soggettivo affermando che il luogo abbia ora pregio ambientale tale da impedire lo svolgimento di manifestazioni;

il disappunto di parte della cittadinanza nei confronti di questi lavori è davvero grande, arrivando addirittura a rimpiangere l'asfalto del vecchio viale ed ora sarebbe davvero troppo se, a causa di questi lavori, la città e la provincia dovessero rinunciare a delle manifestazioni ormai entrate negli usi e costumi della città e della provincia;

l'amministrazione comunale, confortata anche da un parere legale, sta addirittura vagliando la possibilità di adottare una delibera che faccia ritornare a Campo Marzo il mercato e la *Festa dei Oto* anche senza il nulla-osta della soprintendenza e ciò creerebbe un grave conflitto istituzionale;

la decisione della soprintendenza è ancora più inaccettabile, se inserita in un contesto politico in cui si chiacchiera molto di decentramento amministrativo e di principio di sussidiarietà ed inoltre ci si chiede anche dov'era la stessa soprintendenza quando si è permesso di distruggere uno dei luoghi più suggestivi della città -:

se non ritenga opportuno intervenire, al fine di dirimere la questione sorta tra

l'amministrazione del comune di Vicenza e la soprintendenza per i beni ambientali di Verona, permettendo così che tutta la comunità vicentina possa riavere quelle manifestazioni che fanno parte della sua storia e delle sue tradizioni. (4-25338)

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se risponda a verità che la compagnia aerea « Air One » sta per lasciare l'aeroporto di Reggio Calabria dove attualmente è presente con voli da e per Roma e Bergamo;

ove la notizia dovesse rispondere a verità, se non ritenga che siffatta evenienza verrebbe a penalizzare fortemente « l'aeroporto dello stretto » che ha fatto registrare, soprattutto in questo ultimo periodo, un notevole costante incremento di presenze —

se non ritenga di dovere intervenire tempestivamente per accertare i termini reali della situazione e, di conseguenza, una volta individuate le ragioni, avviare una seria e concreta iniziativa per evitare il verificarsi di un fatto che procurerà certamente serie difficoltà e nocimento a chi si serve dell'aereo per la propria attività, senza prescindere ovviamente dai danni nei confronti dell'economia della città e provincia di Reggio Calabria e di gran parte della provincia di Messina. (4-25339)

PAMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo rapporto Svimez conferma che la dotazione infrastrutturale esistente nel sud rappresenta la metà di quella esistente nel nord;

viene confermato che il meridione ha meno strade, acquedotti, linee elettriche e telefoniche, meno scali, ospedali, campi sportivi e certamente meno piani regolatori

generali che la classe dirigente ha ommesso di approntare per meglio avere mani libere nella gestione del territorio;

dati allarmanti, quelli resi noti dallo Svimez che, in ogni caso, riguardano le infrastrutture direttamente legate al sistema produttivo che finiscono per condizionare il modello di sviluppo —:

quali concrete iniziative intenda adottare;

se non ritenga utile, quanto urgente, predisporre un piano straordinario, concertato con le istituzioni locali, al fine di recuperare i ritardi accumulati in questi anni e contribuire, così, a creare l'*habitat* naturale per alimentare il necessario sviluppo utile al territorio meridionale;

se non pensi, in occasione della prossima finanziaria, di predisporre norme per recuperare il *gap* tra il sud ed il nord, senza che la zona più evoluta del paese subisca ritardi di sorta. (4-25340)

MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 108 del 13 aprile 1999 prevede nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica;

in riferimento alla legge in oggetto numerosi esercizi commerciali hanno fatto richiesta di adesione alla sperimentazione di queste forme di vendita;

nell'ambito di questa sperimentazione si è constatato che la distribuzione incontra oggettive difficoltà per fare giungere la stampa nei centri più piccoli e nelle aree interne;

ciò determina una incompleta applicazione della legge nel suo aspetto più concreto —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di superare i limiti riscontrati appunto nella distribuzione con evidente

svantaggio di numerosi esercizi e di potenziali lettori. (4-25341)

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si prospetta lo smantellamento del servizio poste-ferrovia di Reggio Calabria;

pertanto, si pone il rischio della mobilità o, peggio, del licenziamento, per decine di lavoratori reggini, con gli intuibili drammi e disagi per le rispettive famiglie;

l'Ente ha assunto l'impegno di non attuare alcun movimento d'ufficio del personale prima della conclusione delle trattative in corso;

la già avvenuta smobilitazione del Cuas nella stessa città ha segnato pesantemente la sorte di centinaia di dipendenti postali, peraltro in un territorio — come quello della provincia di Reggio Calabria — ad elevatissimo pericolo di disagio socio-criminale in conseguenza di un pesante stato di sottosviluppo economico ed occupazionale, e pertanto caratterizzato — viceversa — dalla pressante esigenza di salvaguardia e, semmai, di incremento dei livelli occupazionali;

sono stati soppressi numerosi uffici postali già ubicati in piccoli centri della medesima provincia, presso i quali i suddetti uffici costituivano sovente l'unica sede di aggregazione sociale, nonché la sola struttura erogatrice di servizi in assenza di agenzie bancarie o assicurative, o di consulenza finanziaria, o quant'altro —:

se sia a conoscenza del fatto e quali misure intenda assumere al fine di scongiurare l'ennesima iniqua spoliatura ai danni di una sfortunata città e sulle spalle di numerosi lavoratori, su cui non possono riversarsi gli effetti di politiche aziendali sbagliate. (4-25342)

ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 agosto 1999 un'ondata di incendi ha devastato ampie zone della regione Calabria;

in particolare, un villaggio turistico in località Cuturello (comune di san Giovanni in Fiore-Sila cosentina) è stato assediato dalle fiamme per tutto il pomeriggio;

altri focolai si sono sviluppati a Montalto e Carolei (Cosenza); Gimigliano e Tiriolo (Catanzaro); Mesoraca (Crotone);

il denso fumo ha creato non pochi disagi e comprensibile allarme ai degenti ed al personale sanitario dell'ospedale Pugliese di Catanzaro;

boschi cedui, frutteti e sterpaglie sono finiti in fiamme anche in agro di Laganadi, così come numerosi altri focolai hanno devastato varie zone della provincia di Reggio Calabria, provocandovi ingenti danni e destando vivo allarme nella popolazione —:

cosa il Governo intenda fare per sopperire agli atavici ritardi nel campo della tutela del territorio e del patrimonio idrogeologico calabrese, ad ogni stagione estiva puntualmente colpito da ricorrenti fenomeni come quelli sopra descritti, per i quali necessita senz'altro l'immediato potenziamento dei mezzi di spegnimento, la pianificazione degli strumenti di prevenzione e l'efficace accertamento di ogni responsabilità. (4-25343)

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 agosto 1999 un velivolo « Md-80 » Alitalia in fase di atterraggio presso l'aeroporto di Reggio Calabria, con oltre cento persone a bordo, ha urtato la pista con una delle ali, tranciando alcune luci della pista stessa;

per pura fortuna l'incidente non ha causato un autentico disastro;

l'aeroporto dello Stretto risulta essere stato recentemente aggiornato per essere adeguato ai più moderni standards di sicurezza;

quanto accaduto sembra essere stato determinato piuttosto dalla mancata osservanza delle procedure ortodosse di avvicinamento elettronico alla pista -:

se non ritenga indispensabile ed urgente fare piena luce sulle responsabilità dell'accaduto, al fine di garantire la sicurezza dei voli ed evitare facili speculazioni e strumentalizzazioni. (4-25344)

**LECCESE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi a Canosa (Bari) si è aperta una voragine nel sottosuolo che ha inghiottito tre macchine parcheggiate nella sovrastante via dei Mille, nel quartiere di « Costantinopoli »;

fortunatamente, e per puro caso, non ci sono state vittime fra la popolazione;

non è il primo episodio di questo genere che si verifica a Canosa, in quanto la conformazione del sottosuolo è un sistema di cave e di grotte che tendono a sbriciolarsi col tempo;

con l'avvento della speculazione edilizia a cavallo degli anni 1950 e 1960 l'estrazione del tufo è diventato uno dei *business* principali di Canosa e i lucernai sono stati tappati pur di consentire l'edificazione indiscriminata di nuovi palazzi;

ad aggravare la situazione sono sopravvenute alcune falle nella rete idrica che hanno fatto registrare delle perdite di acqua con conseguenti infiltrazioni nel sottosuolo e indebolimento delle pareti del tufo -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dell'episodio accaduto nei giorni scorsi;

quali iniziative intenda porre in essere affinché gli enti locali possano intervenire con opere di bonifica del sottosuolo;

se intenda proporre al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza. (4-25345)

**LUCCHESE.** - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere:

per quali motivi l'Enel non sia stato ancora privatizzato;

i motivi per i quali si permette un aumento delle tariffe elettriche e quindi una demagogica ed assurda dichiarazione, che « però dal 2000 diminuiranno »;

se non si ritiene che questa sia una presa in giro degli utenti e dei cittadini italiani, considerati da questo Governo pigri di cervello, visto che si permettono queste sceneggiate carnevalesche;

come mai il vertice dell'Enel, espressione del Governo e della sua maggioranza, abbia potuto con i soldi degli utenti, costretti a pagare bollette della luce da capogiro, non solo investire nella telefonia (Wind) ma adesso anche nelle TV;

se tutto ciò non sia osceno, vergognoso, indegno di un paese civile, potendo queste nefandezze verificarsi solo in un regime;

se il Governo non ritenga che si è superato il limite della decenza ed intenda invitare i suoi uomini che reggono l'Enel ad occuparsi di elettricità, tralasciando altri settori che non competono a questo ente, ed a diminuire almeno del 30 per cento le care bollette luce, che costituiscono la disperazione delle famiglie italiane, impossibilitate ormai a fare fronte a questa enorme spesa. (4-25346)

**BORGHEZIO.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la strada statale 340 lungo tutto il tratto da Como a Bellagio presenta evidenti segni di abbandono e trascuratezza e le lamentele dei cittadini si susseguono ormai da anni senza alcun risultato; mancano totalmente gli interventi, da parte dell'Anas, per la manutenzione ordinaria e straordinaria con l'evidente risultato di un fondo stradale sconnesso lungo tutto il

percorso, la carreggiata ostruita e ridotta a metà da vegetazione non curata ai bordi della strada, che cresce indisturbata con cespugli e alberi diminuendo la visibilità, ovunque sono presenti *guardrails* e muretti parapetto arrugginiti o rotti che non forniscono più alcuna protezione o freno tra la strada e il lago o le case sottostanti; la situazione è ancora più grave se si considera che la strada è, per naturale conformazione territoriale, disagiata da continue curve e strettoie;

sono necessari, in particolare, interventi in ordine a:

manutenzione dei bordi stradali per eliminare la vegetazione in eccesso che ostruisce la carreggiata;

asfaltatura lungo il tratto nel comune di Torno;

muri parapetto e *guardrails* in disuso, arrugginiti e rotti su strada; tra il comune di Lezzeno e il comune di Bellagio, per un tratto lungo circa 3 chilometri, i muretti di protezione sono bassi e pericolosi;

al chilometro 20.800 della statale, in località « Pescaù » del comune di Lezzeno, non sono ancora iniziati i lavori di allargamento della strada, richiesti all'Anas più di 8 anni fa, nonostante la disponibilità dei proprietari ad abbattere la cascina che ostruisce la carreggiata;

al chilometro 21.600 della strada statale in località « Valesella » a Lezzeno, l'Anas ha inspiegabilmente interrotto a metà i lavori di allargamento della curva che, allo stato attuale, presenta dei pericoli per chi la percorre;

in località Careno del comune di Nesso, si è verificato un cedimento dell'asfalto lungo un tratto stradale, dovuto probabilmente ad infiltrazioni d'acqua, e il grosso buco è ancora aperto nonostante la segnalazione al prefetto di Como ed al competente compartimento Anas;

rendere al più presto funzionante la nuova galleria di Torno —;

se non intenda attivarsi in merito a quanto esposto in premessa. (4-25347)

LUCCHESI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il motopeschereccio "ICARO" di Mazara del Vallo è stato sequestrato dalle motovedette tunisine, mentre si trovava al largo di Lampedusa;

la marina militare italiana è ad avviso dell'interrogante sempre assente, cosicché i nostri pescherecci sono sempre in balia delle prepotenze, delle angherie, dei soprusi, delle violenze delle motovedette militari dei pesi limitrofi;

il Governo italiano continua rimanere inerte e dimostra la sua totale incapacità a tutelare anche i pescatori italiani —;

quali azioni siano state intraprese per ottenere il rilascio del motopeschereccio e quali siano le azioni che il Governo ha portato avanti per impedire che continuino ancora gli atti di pirateria contro i motopescherecci siciliani salvaguardando la vita, le attività e gli interessi dei siciliani. (4-25348)

CASCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la raffica di rincari tariffari già annunciati e alcuni già operati per acqua, luce, trasporti e rifiuti, comporterà un esborso non indifferente per le famiglie italiane colpendo soprattutto quelle a medio e basso reddito;

gli aumenti ormai quasi quotidiani dei prezzi dei prodotti petroliferi praticati da tutte le compagnie operanti nel nostro Paese, nel cui ambito c'è una insufficiente concorrenza, peseranno notevolmente non solo sugli automobilisti ma incideranno anche sui bilanci delle famiglie per il conseguente rincaro di beni e servizi;

l'aumento delle tariffe nei servizi di pubblica utilità e degli altri beni di consumo sarà superiore all'inflazione programmata innescando un pericoloso rialzo dell'inflazione stessa;

per le polizze assicurative R.C. Auto, obbligatorie in Italia, è inaccettabile l'aumento medio del 20-30 per cento, ma è ancora più grave è che si permetta una giungla di tariffe, come già denunciato da un'indagine dell'Isvap, con disparità tariffarie evidenti ed eccessive praticate da ogni singola compagnia assicurativa da città a città su uno stesso tipo di automobile; ancora più inaccettabile, vista l'obbligatorietà, è l'aumento indiscriminato delle polizze R.C. per moto e ciclomotori con rincari che in alcune città hanno toccato anche il 600 per cento -:

se non si ritenga assolutamente urgente ed indispensabile:

tutelare le famiglie con medio e basso reddito sulle quali i rincari, secondo studi effettuati da diverse associazioni di consumatori, peseranno per una cifra che si avvicina al milione di lire;

porre un freno alla corsa al rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi che comporta un inevitabile rialzo dei costi di beni e servizi riportando il Paese all'alta inflazione e quindi al baratro;

fare in modo che i vari soggetti che devono operare con logiche di mercato rispettino le regole della concorrenza e non danneggino il Paese con accordi di cartello;

porre un freno alla giungla di tariffe praticate dalle compagnie di assicurazione per le polizze R.C. auto, moto e ciclomotori, con evidenti disparità operate dalle singole compagnie sul territorio nazionale;

a limitare in particolare l'aumento dei premi assicurativi per motoveicoli e ciclomotori che è assolutamente spropositato ed intollerabile. (4-25349)

GARRA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

tra il personale della scuola fruente di trattamento pensionistico del tesoro, c'è personale *ex docente* che a suo tempo ha avuto l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri e nel corso di trenta o quarant'anni ha dovuto versare i contributi alla medesima cassa, dal momento che, nei confronti dei geometri esercenti la libera professione, la cassa predetta ha ritenuto sempre di dover riscuotere i contributi previdenziali a prescindere dalla circostanza che gli stessi geometri potessero avere o non avere altra copertura previdenziale, come nel caso di liberi professionisti ed al tempo stesso dipendenti del ministero della P.I. nella qualità di docenti o di insegnanti elementari;

nel corso degli ultimi anni la predetta cassa per i geometri liberi professionisti ha reso noto ai propri iscritti che: « l'articolo 8 del decreto legislativo n. 314/1997 ha stabilito che dal corrente anno nei confronti dei titolari di più trattamenti pensionistici anche se pagati da enti diversi, le trattenute fiscali devono essere determinate considerando l'ammontare complessivo di tutte le pensioni in pagamento » e che l'aliquota da applicare per l'Irpef (ammontante al 33,49 per cento) avrebbe comportato l'aggravamento delle eventuali detrazioni di imposta riconosciuta ed il ricalcolo dell'Irpef dovuta;

conseguentemente detto personale è stato privato per i mesi da ottobre a dicembre 1998 del trattamento pensionistico in precedenza erogato dalla stessa cassa per recupero della maggiore Irpef maturata da gennaio a settembre 1998;

a prescindere dal danno arrecato dalla ricordata privazione del trattamento per recupero conguagli, nei confronti degli stessi iscritti e beneficiari di seconda pensione ad opera della cassa geometri i trattamenti erogati dalla stessa cassa sono al « Sottominimo »;

non risultano ottemperate le sentenze della Corte costituzionale n. 307/1993 n. 240/1994, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11,

comma 22, e dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, con riviviscenza dell'articolo 16 della legge 20 ottobre 1982, n. 783, che riguarda esplicitamente la riforma della cassa nazionale a favore dei geometri;

in precedenza la Corte costituzionale (sentenza n. 243 del 20 maggio 1992) aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma quinto, della legge 20 ottobre 1982, n. 773, recante riforma della cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri;

com'è noto, la Corte con sentenza n. 240/1994 ha dichiarato incostituzionale l'articolo 11, comma 2, della legge n. 537 del 1993, « collegato » alla legge finanziaria per il 1994, che, con norma definita di interpretazione autentica e come tale munita di efficacia retroattiva, aveva attribuito all'articolo 6, commi 5, 6 e 7 del decreto-legge n. 463 del 1983 un significato restrittivo escludente l'ipotesi di concorso di una pluralità di pensioni (in questa ipotesi il trattamento minimo anteriormente all'operatività della citata sentenza n. 240 del 10 giugno 1994 era conservato su una sola pensione, individuata secondo i criteri di cui al comma 3, « mentre l'altra e le altre pensioni spettano nell'importo a calcolo senza alcuna integrazione » e con ciò venne negato il diritto di conservare la seconda pensione nell'importo erogato al 30 settembre 1983);

la cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti insiste nell'erogare ai propri pensionati di vecchiaia che al tempo stesso fruiscono di altra pensione, quella dei geometri che abbiano prestato servizio alle dipendenze statali in qualità di insegnanti o di docenti, la pensione raggugliata al cosiddetto « sottominimo » anziché al « minimo », malgrado detta Cassa avesse applicato coattivamente ai geometri liberi professionisti i contributi di previdenza, non avendo voluto tenere conto del fatto che i medesimi professionisti versassero contestualmente le ritenute previdenziali sugli stipendi loro

erogati nella qualità di insegnanti o di docenti statali;

per i pensionati della Cassa il conseguimento del trattamento pensionistico non costituisce una « regalia » o un intervento assistenziale quale la « pensione sociale », ma la riscossione di quel corrispettivo differito che si chiama trattamento di quiescenza -:

se il fatto della corresponsione ai pensionati della Cassa geometri (pensionati al tempo stesso statali) dell'umiliante pensione al « sottominimo » sia a conoscenza del Governo;

se e quali iniziative siano state attivate per dare esecuzione alle sentenze della Corte costituzionale n. 243 del 20 maggio 1992 e n. 240 del 10 giugno 1994;

se l'ulteriore falcidia sui trattamenti al sottominimo operata dalla cassa ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 314/1997 non abbia - anche a giudizio del Governo - portato i livelli degli emolumenti ai pensionati della cassa geometri a livelli di autentica fame anche perché privati nell'ultimo trimestre 1998 di qualsivoglia emolumento della cassa;

se il Governo non ritenga di intervenire - nelle forme e modi necessari ed opportuni - perché almeno nei confronti dei pensionati ultraottantenni (più bisognosi di cure ed assistenza) la cassa geometri possa erogare il trattamento al minimo e non al sottominimo. (4-25350)

MATRANGA. - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

negli scantinati dell'ospedale di Cerverello (Palermo) sono ferme da anni due ambulanze per il trasporto neonatale assistito;

i due automezzi, dotati di tutte le apparecchiature necessarie per il trasporto dei giovanissimi pazienti sono costate circa 800 milioni di lire alla collettività;

Palermo ha un indice di mortalità neonatale tra i più elevati d'Italia e il

numero dei mezzi di soccorso a disposizione risulta essere inferiore alla media nazionale -:

quali siano i motivi che hanno ostacolato l'attivazione del servizio neonatale e di chi siano le responsabilità;

quando e come si intendano utilizzare questi due automezzi, strumenti fondamentali per intervenire immediatamente e salvare vite in pericolo. (4-25351)

**MATRANGA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i cadaveri di quattro extracomunitari, forse indiani, sono stati trovati il 31 agosto 1999 in un campo ad un chilometro dal casello dell'Autostrada del Brennero;

è questo l'ennesimo tragico episodio nella saga dei « trafficanti di uomini »: storie di clandestini che entrano in Italia su mezzi che sembrano carri bestiame carichi solo di miseria e di speranza;

sono mesi che, stipati in nascondigli senza prese d'aria, in condizioni disumane, molti extracomunitari hanno scelto questa strada per cercare fortuna in Italia;

oggi centinaia di indiani, pachistani o uomini originari dello Sri Lanka vivono nelle regioni settentrionali;

qualche giorno fa si è verificato un grave scontro all'arma bianca tra sikh e indù in provincia di Brescia;

poco dopo uno scontro tra bande macedone e albanesi si è verificato addirittura all'interno dell'ospedale civile di Brescia nel tentativo di togliere l'ossigeno a un sopravvissuto a un regolamento di conti -:

quali provvedimenti si intendano adottare per porre fine a questa odissea di clandestini che cercano di giungere in Italia;

quali iniziative siano allo studio per far tornare i clandestini nel loro paese d'origine. (4-25352)

**GIANCARLO GIORGETTI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la legge 30 aprile 1999, n. 120, articolo 2, ha recentemente disciplinato la possibilità di ricandidatura da parte dei sindaci per un terzo mandato nelle ipotesi « di interruzione del mandato per causa diversa dalle dimissioni volontarie entro i due anni e sei mesi dalla elezione » -:

se nella fattispecie delle « dimissioni volontarie » debbano ritenersi comprese, oltre all'atto individuale del sindaco, anche le dimissioni volontarie di almeno la metà dei consiglieri di cui all'articolo 39, comma 1, lettera b), della legge 8 giugno 1990, n. 142. (4-25353)

**GIANCARLO GIORGETTI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 77 del 25 febbraio 1995 prevede all'articolo 36 la procedura per la verifica e la salvaguardia degli equilibri di bilancio da parte degli enti locali;

entro il 30 settembre 1999 i rispettivi organi consiliari devono provvedere agli adempimenti di cui al richiamato articolo 36;

dubbi interpretativi sono stati posti in particolare per ciò che concerne il comma 4 di tale articolo che assimila la fattispecie a quella prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera c) della legge 8 giugno 1990, n. 142, con possibile scioglimento del consiglio -:

se la delibera consiliare concernente la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi possa o debba essere distinta dalla delibera che riconosce lo stato di equilibrio o squilibrio finanziario ai sensi del medesimo articolo 36, comma 2;

se la previsione della procedura di scioglimento del consiglio prefigurata dal comma 4 dell'articolo 36 per i casi di mancata adozione di provvedimenti di riequilibrio si estenda anche alla fattispecie di

mancata approvazione, in seguito a voto contrario, del consiglio comunale di proposta di deliberazione da parte della giunta, asseverata dai responsabili del servizio finanziario, che attesti una situazione di equilibrio finanziario e di gestione.

(4-25354)

**PORCU.** — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno ha emanato una circolare con la quale è fatto obbligo agli invalidi civili ultracinquantacinquenni che percepiscono l'assegno di invalidità civile di iscriversi nelle liste dei disoccupati appartenenti alle categorie protette presso gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione e ciò per non perdere il diritto a percepire le provvidenze economiche;

la comunicazione per tale forzata iscrizione è arrivata agli interessati in piena estate aggiungendosi a tante altre incombenze burocratiche che con sempre maggiore frequenza gravano sui disabili italiani;

tale obbligo è, peraltro, veramente incomprensibile in quanto costringe anche persone anziane, che non hanno alcun interesse ad entrare nel mercato del lavoro, ad essere inserite nelle liste dei disoccupati, creando una pesante alterazione nelle liste stesse con il pericolo di ritardare o addirittura paralizzare l'ingresso in una occupazione degli altri invalidi, che invece un posto di lavoro lo aspettano inutilmente da anni;

inoltre, i disabili anziani costretti ad iscriversi tra i disoccupati per non perdere il trattamento economico, sono costretti ad una lunga trafila tra commissioni sanitarie e uffici di collocamento che diventano penose e stressanti per soggetti che già a causa dell'invalidità vivono spesso in condizioni di grande difficoltà —:

se il Governo intenda abrogare la circolare emessa dal Ministro dell'interno annullando l'obbligo di iscrizione per chi ancora desiderasse entrare nel mercato del lavoro, ciò per non provocare un abnorme gonfiamento delle liste speciali di collocamento e per evitare ulteriori mortificazioni ai disabili italiani;

se il Governo sia a conoscenza del gravissimo danno che creano ai disabili gli innumerevoli adempimenti burocratici sulle dichiarazioni d'invalidità, autocertificazioni sul reddito, sulla salute e sulla situazione di disoccupazione che ormai parecchie volte all'anno una normativa di stampo feudale fa pesare su di loro.

(4-25355)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di San Marzano sul Sarno (SA) in data 13 giugno 1999 è stato eletto consigliere provinciale;

il data 8 luglio 1999 ha assunto anche la carica di assessore provinciale e per effetto dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 570 del 16 maggio 1960 a giudizio dell'interrogante si trova in una posizione di incompatibilità con quella già ricoperta di sindaco;

allo stato da notizie in possesso dell'interrogante continua a mantenere le due cariche;

con l'articolo 21 della legge n. 265 del 1999 vengono soppresse le parole « che ricopre la carica di assessore provinciale » inserite nell'articolo 6 del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 570 —:

se gli atti posti in essere, in qualità di sindaco successivi alla data dell'8 luglio 1999 (delibere di giunta, convocazione del consiglio comunale, ecc.) siano da ritenersi validi ed efficaci;

se si possano ricoprire le due cariche alla luce della recente legge n. 265 del 1999.

(4-25356)

PORCU. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la signora Aurora Gargiulo, nata a Mammola (Reggio Calabria) il 19 aprile 1944 residente a Volpiano (Torino) già dipendente della casa di riposo « Arnaud » di Volpiano, a seguito di un infortunio sul lavoro subito nell'ottobre 1995, nel novembre del 1996 veniva licenziata perché ritenuta, in maniera permanente, non idonea a svolgere le mansioni di pulizia ed assistenza alle persone;

la signora Gargiulo, contro questa decisione ha presentato un ricorso al Tar, ma successivamente nel maggio 1997 il Consiglio di Stato rendeva operativo il licenziamento;

visto il permanere del licenziamento, per inabilità permanente, la Gargiulo inoltra domanda per ottenere la pensione di invalidità; detta domanda veniva respinta in quanto non risultavano esistere le condizioni di inabilità permanente che determinavano la impossibilità a svolgere qualsiasi attività;

la signora Gargiulo, quindi, ormai da anni, si trova in una situazione paradossale: da un lato viene ritenuta non idonea per invalidità permanente e per questo è stata licenziata, dall'altro non può avere la pensione di invalidità poiché mancano le condizioni di inabilità permanente -:

quali siano i provvedimenti che intendono porre in essere per sanare questa situazione che presenta aspetti inspiegabili e garantire alla Gargiulo di essere reintegrata nelle sue mansioni e riavere il proprio posto di lavoro. (4-25357)

PORCU. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

in base ad una recente comunicazione del responsabile della *task force*, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sarebbero stati congelati i fondi riguardanti i protocolli aggiuntivi dei con-

tratti d'area, in attesa di una verifica delle risorse disponibili all'interno del Dpef e di una non meglio precisata ridefinizione dei fondi sulla base degli incentivi previsti dalla legge n. 488;

tale procedura, in realtà, sarebbe motivata dalla decisione del Governo di estendere nei fatti, a tutto il territorio nazionale, gli incentivi dei contratti d'area, vanificandone la « filosofia originale », cioè quella di intervenire in modo mirato nelle aree depresse del Mezzogiorno colpite da gravi processi di « deindustrializzazione », e snaturandone il nuovo strumento di programmazione negoziata fino a ridurlo ad un qualcosa di molto simile ai soliti finanziamenti a pioggia che non producono effetti sul piano dello sviluppo e dell'occupazione;

con particolare riferimento al contratto d'area di Sassari-Porto Torres-Alghero, per il quale nelle scorse settimane è stata erogata una parte del primo contributo relativo al primo protocollo aggiuntivo, comprendente quaranta nuove iniziative industriali, la situazione citata in premessa rischia di compromettere la seconda fase dell'intervento, scoraggiando le imprese dall'intraprendere nuove iniziative -:

se non ritenga opportuno ricondurre i contratti d'area alla loro finalità originale, quella di far ripartire lo sviluppo nelle aree depresse del Mezzogiorno, evitando una polverizzazione degli interventi che nel ripercorrere le vecchie strade dell'assistenzialismo e dello spreco di denaro pubblico, mortifica ancora una volta le speranze di lavoro e di riscatto sociale delle comunità locali e delle giovani generazioni. (4-25358)

PORCU. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

le tariffe elettriche italiane praticate dall'Enel, interamente posseduta dallo Stato, sono le più alte d'Europa e, in

Sardegna, sono le più alte del Paese, come ha recentemente riconosciuto la stessa Autorità per l'energia;

nonostante i costi elevatissimi sostenuti dagli utenti a fronte di una qualità del servizio non soddisfacente, lo stesso Enel ha avviato un processo di dismissione delle proprie centrali di produzione in base ad una pianificazione assolutamente discrezionale e, nell'ambito di questo piano, ha posto sul mercato un solo impianto in Sardegna, quello di Fiumesanto (Porto Torres), considerato fino a qualche mese fa polo strategico del sistema energetico sardo;

tale operazione è avvenuta senza un preventivo confronto con la regione autonoma della Sardegna e tra le proteste e lo sconcerto dei sindacati e degli enti locali del territorio: nello stesso tempo, l'Enel (quindi il suo unico azionista - Stato) ha effettuato sul mercato nazionale ed internazionale operazioni di acquisizione in settori come la televisione a pagamento e le acque per migliaia di miliardi, annunciandone altre, a partire dalle lotterie;

il Governo sembra orientato a mantenere il controllo dell'azienda visto che la tanto enfatizzata « privatizzazione » prevede solo la cessione del 15 per cento delle quote azionarie, estendendo di fatto il monopolio pubblico dell'energia ad altri settori economici nei quali, come ad esempio le acque, non esiste ancora un regime di libera concorrenza -:

se il Governo intenda esercitare un controllo sull'operato dell'Enel (coinvolgendo il Parlamento e le parti sociali), derivante del resto dal suo ruolo di unico azionista o in prospettiva di azionista di larghissima maggioranza, eliminando l'inaccettabile privilegio di una azienda che utilizza il denaro degli utenti senza rispondere a nessuno, operando sul mercato come un privato ma, a differenza di quest'ultimo, ricavandone gli utili con le possibilità di scaricare le perdite o gli esuberi occupazionali sulla collettività, situazione tipica di una economia statalista che colloca il Paese ai margini dell'Europa;

cosa il Governo intenda fare per assicurare i dipendenti della centrale Enel di Fiumesanto che il collocamento sul mercato dell'impianto non prelude, come purtroppo è da temere, ad un drastico licenziamento degli occupati. (4-25359)

DI NARDO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

gli abbonati alla *Gazzetta ufficiale*, circa trentacinquemila, lamentano di non aver mai ricevuto i supplementi ordinari numeri 131 del 15 luglio 1999, 146 del 30 luglio 1999, 150 L del 6 agosto 1999, 151 L del 9 agosto 1999, 152 L del 10 agosto 1999, 153 del 12 agosto 1999, 154 del 16 agosto 1999, 155 del 17 agosto 1999, 156 del 18 agosto 1999, 157 del 18 agosto 1999, 158 del 19 agosto 1999, 151 del 20 agosto 1999, pur avendo sottoscritto l'abbonamento con pagamento anticipato;

il Poligrafico dello Stato non ha ancora provveduto a pubblicare e a distribuire gli indici annuali della *Gazzetta ufficiale* del 1998 (già otto mesi di ritardo);

il Poligrafico dello Stato non ha ancora provveduto a pubblicare gli indici mensili della *Gazzetta ufficiale* di maggio, giugno, luglio e agosto 1999 (quattro mesi di ritardo);

non ancora è stato pubblicato il primo numero della raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana del 1999;

la *Gazzetta ufficiale* della serie Comunità economica è in ritardo di quattro mesi rispetto alla data di pubblicazione e l'ultimo numero pubblicato, il 32 del 26 aprile 1999, contiene a sua volta leggi della Comunità economica del mese di febbraio, ovvero emanate già sessanta giorni prima;

gli abbonati ricevono con forti ritardi i numeri della *Gazzetta ufficiale* parte II, contenente convocazione di assemblee, bandi, eccetera tutti pagati anticipata-

mente e fonte di svariate decine di miliardi all'anno per lo stesso Poligrafico dello Stato;

tale grave situazione è stata già oggetto di precedenti interrogazioni ed il Poligrafico dello Stato non è stato in grado di risolvere la problematica produttiva;

il Poligrafico dello Stato riceve in anticipo a titolo di acconto dal Ministero del tesoro, ogni tre mesi, alcune centinaia di miliardi per le pubblicazioni legislative;

nessun provvedimento o iniziativa, eventualmente attuata, ha dato finora risultati concreti -:

se in tali gravi disservizi nonché intollerabili ritardi nella pubblicazione e diffusione delle leggi della Repubblica italiana non siano individuabili responsabilità da parte dell'ente;

se il nuovo consiglio di amministrazione, nominato a fine luglio, dal Ministro del tesoro, sia in grado di risolvere immediatamente tali ingiustificabili ritardi. (4-25360)

**VALPIANA.** - *Al Ministro degli affari esteri e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il cittadino italiano Omar Bonini, residente a Nogara (Verona), si trova costretto a Oradea (Romania) privato del passaporto e della patente di guida in quanto accusato di omicidio colposo per aver investito e ucciso un pensionato di Oradea in seguito a incidente stradale (purtroppo inevitabile, così come riconosciuto anche dal rapporto stilato dalla polizia rumena) avvenuto il 25 maggio 1999 mentre era alla guida del suo camion;

tale incresciosa situazione si protrae da ormai quasi tre mesi, creando enormi problemi al signor Bonini, costretto a trattenersi in Romania e impossibilitato a svolgere il proprio lavoro, e alla sua famiglia in Italia;

numerosi sono stati gli interventi presso le autorità consolari italiane da

parte del signor Bonini stesso, della famiglia, del sindaco di Nogara per richiedere un intervento fattivo che sbloccasse la situazione, ma fino ad oggi non vi è stato esito alcuno;

l'interrogante stessa è intervenuta più volte per le vie brevi presso il ministero degli affari esteri per richiedere un intervento presso l'ambasciatore e il console Monti in Romania affinché si adoperassero presso le autorità rumene per la restituzione del passaporto, permettendo il rientro in Italia del signor Bonini e assicurando nel contempo le autorità rumene circa il suo ritorno in Romania al momento del processo (che dovrebbe iniziare il 9 settembre 1999);

vi sono stati nelle ultime settimane incontri tra personale dell'ambasciata italiana in Romania e alti funzionari del ministero degli affari esteri rumeno, senza, per ora, alcun esito positivo -:

se e come intendano prestare doverosa attenzione e un fattivo interessamento alla situazione del signor Bonini;

quali interventi intendano adottare per verificare se le procedure di ritiro del passaporto e della patente di un cittadino italiano all'estero si siano svolte in modo regolare e con tutte le garanzie di legge;

se intendano garantire al signor Bonini la possibilità di rientro in Patria, assicurando nel contempo le autorità rumene circa la volontà del Bonini e l'impegno del Governo italiano di un suo ritorno in Romania al momento del processo;

se intendano assicurare al nostro concittadino coinvolto involontariamente in incidente stradale la tutela legale necessaria al momento del processo.

(4-25361)

**BALLAMAN.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nei mesi scorsi il Governo ha stanziato svariati miliardi in favore della re-

gione Puglia per i danni provocati al turismo regionale dall'invasione di profughi;

durante tutto il mese di agosto si è dato nei telegiornali e con i mezzi di informazione ampio spazio sul flusso turistico nella regione pugliese con tanto di interviste ad entusiasti turisti ed operatori che hanno dichiarato non solo di non aver avuto nessuna flessione nelle presenze, ma anche di aver avuto consistenti incrementi, tali da dover dichiarare il tutto esaurito —:

a quanto ammonti l'erogazione complessiva devoluta alla regione Puglia in maniera direttamente o indirettamente collegabile ai paventati danni all'economia regionale;

se non si ritenga opportuno, visti i risultati del settore turistico pugliese e viste le sempre più esigue casse dello Stato, rimpinguate sempre più di sovente dagli incredibili sforzi dei cittadini, che il Governo provveda ad una immediata restituzione delle somme erogate o, in caso contrario, se si intenda provvedere almeno ad erogare somme altrettanto ingenti in favore delle regioni padane che nella maggior parte dei casi hanno visto lo stanziamento nel loro territorio di tutte quelle migliaia di profughi che hanno conosciuto la Puglia solo per pochi giorni al momento dello sbarco. (4-25362)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da circa dieci anni, nei locali dell'ex Onmi (Opera nazionale maternità ed infanzia) in via dei Sestili a Roma, ha sede un Sert che offre assistenza ai tossicodipendenti;

la collocazione del Sert nel quartiere romano del Quadraro è quanto mai inadeguata se si considera che i locali che lo ospitano sono nelle immediate vicinanze di un asilo, fatto quest'ultimo che ha necessariamente allarmato gli abitanti della zona costretti ad assistere quasi giornal-

mente alla presenza di tossicodipendenti in crisi di astinenza o intenti a fare uso di sostanze stupefacenti nel parco limitrofo a via dei Sestili e senza sottolineare l'aumento nel quartiere di scippi e furti ai danni dei commercianti e di passanti;

dal mese di luglio 1999 il Sert ha concesso ad un'associazione uno spazio, presso i propri locali, per il ricovero notturno dei tossicodipendenti;

conseguentemente a tale concessione si è venuto a registrare un esponenziale aumento della presenza di tossicodipendenti nello spiazzo di via dei Levii e nel parco della Ferrovia in via Lucio Mario Perpetuo, con centinaia di siringhe usate abbandonate in terra e spacciatori che si aggirano continuamente nella zona divenuta ormai il lazzaretto dei tossicodipendenti —:

se non ritengano doveroso accertare le condizioni di sicurezza e di igiene dei locali del Sert di via dei Sestili, convenendo per un immediato trasferimento dello stesso dai locali che attualmente lo ospitano;

se non reputino urgente restituire agli abitanti della zona la piena usufruibilità del verde pubblico versante in condizioni di igiene e sicurezza quanto mai precarie;

se non intendano adottare ogni provvedimento atto a favorire il trasferimento del Sert di via dei Sestili nell'ex istituto Luce in piazza Cinecittà nelle dirette vicinanze del comando della Polizia municipale della X Circoscrizione. (4-25363)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se si intenda appurare quanto accaduto a Roma, presso la XIX Circoscrizione, dove si è attivato un vero e proprio boicottaggio dei referendum promossi da Alleanza Nazionale;

se sia a conoscenza che il direttore della circoscrizione, dopo aver ricevuto il plico contenente i moduli per sottoscrivere

i referendum, non sarebbe stato in grado di controllarne la destinazione, perdendoli nei meandri degli uffici comunali e impedendo così ai cittadini di poter esercitare un loro diritto;

se sia stata disposta l'apertura di un'inchiesta anche alla luce dell'esposto del consigliere regionale Fabio Rampelli, del consigliere comunale Marco Marsilio e del consigliere Circostrizionale Enrico Guarneri. (4-25364)

VASCON, ALBORGHETTI, ANGHINONI, BIANCHI CLERICI, FONGARO e APOLLONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

come da articoli di stampa apparsi nei giorni scorsi, risulta che l'onorevole Romano Prodi nel periodo che va dal 1990 al 1993 è stato consulente della multinazionale Unilever, e che per tali prestazioni lo stesso ha ricevuto compensi milionari in valuta straniera, versati su di un conto corrente bancario personale -:

se tali notizie siano vere e fondate;

se l'onorevole Prodi abbia inserito nelle proprie dichiarazioni dei redditi l'ammontare dei compensi ricevuti per le proprie consulenze prodotte e fornite alla società multinazionale Unilever. (4-25365)

BORGHEZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

risulta che il comitato interministeriale Ciis abbia emanato una direttiva al fine di realizzare la « pulizia » degli archivi del Sisde, del Sismi e del Cesis con il compito di individuare e distruggere i documenti raccolti dai servizi in violazione dei loro compiti istituzionali;

notoriamente, fra essi vi è un corposo incartamento avente ad oggetto il movimento politico « Lega Nord per l'indipendenza della Padania » che sono suscettibili di segnare una vera e propria storia che

conosce tentativi di criminalizzazione, di infiltrazioni, di provocazione poliziesca che, in oltre un secolo e mezzo di vita unitaria, hanno, ad avviso dell'interrogante, contrassegnato la politica dello Stato italiano verso i popoli che - al nord e al sud, dai sud-tirolesi ai siciliani -, hanno tentato di alzare una bandiera di libertà contro Roma;

se non ritenga di dover sottrarre al « falò » dei fascicoli quello concernente il citato movimento Lega Nord per l'indipendenza della Padania, depositandolo integralmente all'archivio centrale di Stato, perché, a fini di ricerca e conoscenza storica, si possa aggiungere alla miriade di carte, documenti e fascicoli d'archivio ivi custoditi. (4-25366)

CENTO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il disegno di legge n. 1388, approvato definitivamente dal Senato il 22 luglio 1999, contenente « Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990 n. 142 » prevede all'articolo 24 che « i lavoratori dipendenti pubblici e privati, componenti dei consigli comunali, provinciali... nonché dei consigli circostrizionali dei comuni superiori a 500 mila abitanti hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi consigli » e che inoltre « hanno diritto di assentarsi dal servizio per partecipare alle riunioni degli organi di cui fanno parte (ad esempio le commissioni consiliari) per la loro effettiva durata » e per il tempo necessario « per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro »;

tale norma provocherà certamente dei disagi nella scuola in quanto le continue assenze dei docenti eletti nei vari Consigli, per almeno due o tre giorni la settimana, comporteranno oggettive difficoltà per lo svolgimento della didattica nelle classi nelle quali i suddetti docenti sono in servizio nei giorni in cui si svolgono le attività dei vari consigli;

i suddetti disagi potrebbero essere eliminati e notevolmente ridotti concedendo ai docenti membri delle assemblee elettive locali la riduzione dell'orario di cattedra e la possibilità di definirlo in modo che essi non siano impegnati nei giorni in cui si tengono i consigli e nelle ore in cui si svolgono le riunioni degli altri organi consiliari (ad esempio le commissioni), che sono in genere stabiliti all'inizio della consiliatura;

l'espletamento del mandato elettivo è non solo un diritto per l'eletto, ma anche un suo preciso dovere, per cui egli deve essere messo nella condizione di poter svolgere nel modo migliore la sua attività istituzionale;

non tutti gli eletti dei vari consigli possono chiedere di essere posti in aspettativa non retribuita, come previsto dalla legge, in relazione all'importo contenuto del gettone di presenza che ricevono per la partecipazione alle sedute dei consigli e delle commissioni consiliari negli organi elettivi minori (ad esempio consigli circoscrizionali) —:

se non ritenga opportuno disporre che i docenti membri di assemblee elettive a livello locale ottengano, a domanda, la riduzione dell'orario di cattedra (almeno a 9-12 ore a seconda se siano impegnati tre o due giorni nelle sedute dei consigli) in modo da ridurre al minimo i disagi per gli studenti delle classi a loro assegnate.

(4-25367)

*CENTO. — Ai Ministri dell'interno, della sanità, dell'ambiente e delle comunicazioni.*  
— Per sapere — premesso che:

da tempo, contro l'installazione di potenti e rischiose antenne per la telefonia mobile è in atto, in diverse parti d'Italia, una protesta diffusa della popolazione che teme concretamente per la propria salute;

ormai da anni nelle zone di Roma nord e in particolare nella zona della Storta, della Cerquetta, dell'Olgiate, di Osteria Nuova, di Cesano e Anguillara,

praticamente tutt'intorno agli impianti di Radio Vaticana, si ha il fondato dubbio di gravi effetti sulla salute pubblica a causa delle radiazioni elettromagnetiche emesse da questi impianti;

un'indagine epidemiologica, non ufficiale, condotta nelle predette zone negli anni scorsi, faceva rilevare un'incidenza di causa di morte per malattie tumorali pari al 55 per cento, contro una media laziale del 29 per cento e nazionale del 34 per cento;

l'Osservatorio epidemiologico regionale ha confermato, ad agosto scorso, che vi è rischio di leucemia almeno fino a quattro chilometri dagli impianti della Radio Vaticana (note della Presidenza della XX circoscrizione del comune di Roma del 26 agosto 1999, prot. 29133);

le misure di campo elettromagnetico effettuate a giugno dalla Regione Lazio a Cesano hanno rilevato un ampio ed allarmante superamento dei limiti di esposizione stabiliti dal decreto legge n. 381 del 1998 sia per gli edifici ove la permanenza non è inferiore alle quattro ore giornaliere (articolo 4), cioè 6 Volt/metro, sia per tutti gli altri luoghi frequentabili dalla popolazione (articolo 3), cioè 20 Volt/metro (verbale dell'Assessorato all'ambiente della regione Lazio del 23 giugno 1999);

il Presidio multizonale di prevenzione presso l'Azienda sanitaria locale Roma A, settore igiene dell'ambienti confinanti, ha accertato a luglio che nella zona della Storta i valori del campo elettromagnetico superano i limiti di esposizione fissati del suddetto decreto legge ed ha denunciato tale situazione alla Procura della Repubblica il 5 agosto scorso;

la presenza nella zona di ponti radio, stazioni radiotrasmettenti e radar militari, ripetitori radio, stazioni radio base per la telefonia mobile aggrava ulteriormente la situazione tanto che l'assessore regionale all'ambiente ha chiesto, già nell'aprile scorso, alle autorità sulle comunicazioni la sospensione dell'installazione di qualsiasi ulteriore impianto radiotrasmettente nell'area di Roma nord;

per il precedente motivo, il consiglio comunale di Roma, alla fine dello scorso anno, ha approvato all'unanimità una mozione di indirizzo con la richiesta di revoca dell'autorizzazione per l'installazione dell'impianto Tim di via Giuseppe Costetti 44. A tale richiesta non seguiva però il relativo provvedimento amministrativo da parte dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Roma;

L'edificio di Via G. Costetti 44 si trova al centro di un agglomerato di stabili tutti adibiti a civile abitazione, con la presenza di molti bambini, di una portatrice di cardiostimolatore, di un ammalato di patologia tumorale e di un malato di leucemia;

il titolare della stazione base in oggetto risulta privo del nulla osta sanitario, il quale è stato richiesto all'Azienda sanitaria locale Roma E e all'IspeSl ben oltre il termine stabilito, e pertanto è motivo di revoca dell'autorizzazione comunale così come stabilito dalla delibera della giunta comunale di Roma n. 5187/98;

nonostante quanto esposto in precedenza il 23 agosto 1999 la ditta appaltatrice riprendeva i lavori di installazione a suo tempo sospesi, accompagnata da un notevole dispiego di forza pubblica diretta dal dottor Lauro del commissariato della polizia di Stato di piazza Azzarita;

a fronte delle garbate rimostranze degli inquilini dello stabile che chiedevano a quale titolo fossero intervenute e che tentavano di rappresentare la nuova situazione venutasi a creare a seguito delle misure di campo elettromagnetico eseguite a luglio dal presidio multizonale di prevenzione della Asl e del conseguente intervento di quell'ufficio sanitario presso la procura della Repubblica, la mancanza del nulla osta sanitario dell'Asl e dell'IspeSl le forze dell'ordine intervenivano per bloccare la protesta dei cittadini;

questo atteggiamento sta consentendo ai tecnici e agli operai di continuare il lavoro con il sistematico passaggio attraverso proprietà private mediante scavalca-

mento di muri di confine, di spostamento forzato di autovetture posteggiate all'interno di dette proprietà e nei relativi posti auto di uso esclusivo perché in affitto o di proprietà, richiami ai proprietari di autovetture a spostare i loro veicoli sotto la minaccia di sanzioni pecuniarie, consentendo però agli operai e tecnici della ditta di operare sul cantiere senza le protezioni di legge (ponteggi, cinture di sicurezza, caschi) così come denunciato all'Asl-RmE dal presidente della XX circoscrizione in data 30 agosto 1999 (prot. 29288);

l'azione delle forze dell'ordine non consegue ad alcun atto di esecuzione forzata disposto dall'autorità giudiziaria per l'attuazione del contratto privato in essere tra il proprietario dell'immobile di via G. Costetti 44 e la Tim s.p.a. —

se siano a conoscenza dei fatti e quali siano le loro considerazioni;

quali iniziative intendano adottare, ciascuno per le proprie competenze, visto che sembrano sussistere previ e fondati motivi di salute pubblica e ambientale tali da revocare l'autorizzazione concessa, da provocare la sospensione dei lavori, il sequestro del cantiere edilizio, il ripristino dei luoghi al fine di preservare la salute dei cittadini;

quali siano le valutazioni del Ministro dell'interno e quali iniziative intenda intraprendere per sapere a quale titolo e sulla base di quali requisiti sia stato disposto l'intervento delle forze dell'ordine; se non ritenga che l'azione segnalata non attesti concretamente l'impiego e l'intervento di strutture e risorse pubbliche a tutela degli interessi di aziende private, senza che ne ricorrano i requisiti stabiliti dalla legge e anzi in assenza delle necessarie autorizzazioni. (4-25368)

SAIA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia, con sede in Chiusi stazione (provincia di Siena), è de-

stinatario della delega alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi e torrenti ricadenti nel territorio della Valdichiana umbro-toscana e della Val di Paglia orvietana;

non appaiono sufficientemente chiare le metodologie messe in atto dallo stesso Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia nella programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati e da effettuarsi nel territorio ricadente nelle competenze dello stesso ente -:

se non ritenga opportuno verificare i criteri e le metodologie utilizzate dal Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia nella programmazione e gestione dei compiti di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi e torrenti ricadenti nel territorio di competenza;

quali provvedimenti ritenga opportuno adottare qualora dalla suddetta verifica emergano divergenze significative nell'operato del Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia rispetto ai dettati legislativi ed istituzionali in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio. (4-25369)

SAIA. - *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
- Per sapere - premesso che:

il Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia, con sede in Chiusi stazione (provincia di Siena), è responsabile della manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi e torrenti ricadenti nel territorio della Valdichiana ubicato a cavallo delle regioni Umbria e Toscana e della Val di Paglia orvietana;

tra le funzioni attribuite allo stesso Ente rientra anche il settore di manutenzione ordinaria comprendente lo sfalcio delle erbe infestanti ed il mantenimento costante delle sponde dei torrenti al fine di

garantire la pulizia degli argini ed il miglior deflusso possibile delle acque meteoriche raccolte;

in particolare, lo sfalcio delle erbe, si rende necessario - oltre che al fine di mantenere il più agevole possibile il deflusso delle acque - per garantire sane condizioni igienico sanitarie dei torrenti in prossimità dei centri abitati;

contrariamente ai principi di cui sopra accade invece che nel territorio dell'Orvietano, in particolare dell'Alto Orvietano, la pulizia delle erbe infestanti, viene programmata in modo alquanto bizzarro, senza una precisa e dettagliata programmazione e calendarizzazione degli interventi e, quel che è peggio, che alle richieste di intervento promosse da cittadini ed istituzioni locali, dal Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia arrivano risposte incomplete, parziali ed alquanto generiche;

appare evidentemente sproporzionato il rapporto tra dipendenti interni - degli uffici - ed esterni - addetti ai lavori di manutenzione - drasticamente a puro svantaggio di questi ultimi che rappresentano, invece, la vera forza lavoro necessaria per poter curare gli interventi di manutenzione ordinaria dei torrenti e dei fiumi -:

quanti e quali interventi di manutenzione ordinaria siano stati effettuati direttamente dal Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia negli ultimi cinque anni;

quali siano stati i fondi economici destinati alle manutenzioni ordinarie di fiumi e torrenti e quanti, invece, alla copertura dei costi di personale negli ultimi cinque anni;

in quale rapporto siano, nella copertura del bilancio, i fondi derivanti al Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia da entrate dirette (imposte ai contribuenti frontisti) e da finanziamenti statali e/o regionali;

se non ritenga opportuno intervenire direttamente al fine di verificare complessivamente l'operato, i costi di gestione e le scelte tecnico amministrative del Consorzio di bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia con sede in Chiusi Stazione (provincia di Siena) allo scopo di verificarne la congruità rispetto ai dettati legislativi ed istituzionali nonché allo statuto dello stesso ente;

quali provvedimenti ritenga opportuno adottare al fine di garantire la massima efficienza e trasparenza nell'operato del Consorzio di Bonifica della Valdichiana Romana e Val di Paglia con sede in Chiusi Stazione (provincia di Siena). (4-25370)

**COSTA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della chiusura della scuola della guardia di finanza di Mondovì è previsto d'autorità il trasferimento di circa cento fra marescialli, brigadieri, appuntati, finanziari, ad altra sede;

agli interessati è stato proposto il trasferimento d'autorità con « possibili destinazioni » a Nucleo Reg. PT Milano ed a Nucleo Reg. PT Bari ovvero alla Legione di Bari —:

se non ritenga d'intervenire affinché si eviti che persone le quali operano lodevolmente in una certa area del paese spesso da decenni, che hanno localmente famiglia (mogli che lavorano in aziende private, figli iscritti alle locali scuole), che hanno lavorato con impegno al servizio dell'amministrazione vengano trasferite d'autorità in sedi lontane dalla provincia di Cuneo quando, secondo informazioni che paiono non infondate, vi sarebbe la possibilità di trasferimento nell'ambito o provinciale o regionale;

se il comando generale della Guardia di finanza (che ha dato ampie assicurazioni in proposito) considerato che vi sono certamente fra i cento militari anche coloro che gradiscono un trasferimento a Milano ovvero a Bari, non intenda tenere

in considerazione il destino di decine di famiglie già penalizzate dalla decisione — molto discutibile — di addivenire alla chiusura della scuola di Mondovì. (4-25371)

**GALDELLI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la rocca di Bolognina è un monumento storico sito nel comune di Ancona, tutelato e vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939;

la Regione Marche, a seguito di procedure opinabili, ha individuato il sito della nuova discarica intercomunale (un milione di metri cubi) a ridosso dell'area vincolata della rocca di Bolognina;

la Soprintendenza delle Marche ha espresso parere negativo evidenziando che la costruzione della discarica, con annesso impianto di smaltimento, comprometterebbe la tutela del monumento e del paesaggio circostante, per queste ragioni ha, inoltre, avviato le procedure per l'allargamento del vincolo a tutela della rocca di Bolognina;

il Ministero per i beni e le attività culturali ha effettuato dei sopralluoghi sul posto tramite propri funzionari —:

quale sia lo stato della procedura relativa all'ampliamento del vincolo, quali siano i tempi relativi alla procedura per l'ampliamento del vincolo e quali siano le intenzioni del Ministro sul merito della problematica esposta in premessa.

(4-25372)

**SPINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 16 agosto 1999 è stato ritrovato il corpo senza vita del militare di leva Emanuele Scieri nella caserma paracadutisti Gamera di Pisa il cui decesso risale a venerdì 13 agosto per

una caduta da una scala esterna di uno degli edifici della caserma stessa —:

quali siano le cause e le eventuali responsabilità della morte di Emanuele Scieri;

quali siano le iniziative in proposito dell'amministrazione della difesa;

più in generale, di fronte al riemergere comprovato di inaccettabili atti di nonnismo, quali propositi e quali atti di Governo intenda assumere per mettere fine a fenomeni inaccettabili per la sicurezza e la dignità di chi presta il servizio militare. (4-25373)

LOSURDO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

durante le abbondanti piogge dei giorni scorsi il Ticino, già noto come « fiume azzurro », ha visto colorarsi di giallognolo le proprie acque che si sono altresì riempite di detriti di tutti i generi. Il grave inquinamento del fiume Ticino a Pavia è stato causato dallo scolmatore di nord-ovest nei pressi di Abbiategrasso che ha raccolto i detriti del milanese, notoriamente e tragicamente privo di depuratori, a causa delle esondazioni nei giorni scorsi nelle zone del fiume Seveso e del Naviglio;

nel Ticino si sono riversate anche quantità di diossina provenienti dalla traccimazione delle acque del fiume Olona che si sono riversate attraverso lo scolmatore nel Ticino;

per il futuro si parla del raddoppio dello scolmatore di nord-ovest che provocherebbe certamente un aumento del potenziale inquinante a danno del Ticino soprattutto, come detto, per l'assenza di funzionanti depuratori nel milanese —:

se sia a conoscenza del grave fenomeno di inquinamento del Ticino, delle sue evidenti cause;

quali immediate misure intenda adottare per l'eliminazione nel futuro delle suddette cause dell'ex fiume azzurro d'Italia. (4-25374)

LENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al concorso bandito dal decreto ministeriale 8 novembre 1996, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 4<sup>a</sup> serie speciale « Concorsi ed esami » n. 101 del 20 dicembre 1996, per l'assunzione di 780 allievi di polizia, sono stati, ad oggi, esaminati i concorrenti con un punteggio non inferiore a 7.86 —:

se non ritenga di dover mantenere aperte le graduatorie per poter consentire in futuro la possibilità di esaminare anche i concorrenti che, pur avendo superato il test di ammissione, hanno conseguito un punteggio inferiore al 7.86, tenuto conto anche del tempo trascorso dalla data del bando. (4-25375)

CHIAMPARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

esistono collegamenti plurisettimanali attraverso autopullman fra la città di Torino ed alcune città del Marocco assicurati da diversi operatori privati;

all'interrogante solo uno di questi — la CTM Consorzio Eurolines — risulta essere debitamente autorizzato dal Governo italiano e da quello marocchino a gestire il citato collegamento automobilistico;

le ditte che non risultano in possesso di regolare autorizzazione — Ferrari di Modena, Peroni di Milano, più alcuni operatori occasionali quale ad esempio l'International Tours di Nichelino (Torino) — attestano i punti di partenza in aree della città diverse dalle regolari stazioni di autolinee, con conseguenti problemi di ordine pubblico che hanno già più volte obbligato gli organi di polizia ad operare interventi dissuasivi;

il rapporto fra queste ultime ditte e l'utenza non è assicurato da agenzie debitamente autorizzate ma da intermediari facenti riferimento a noti operatori commerciali di alcune delle zone di Torino a più elevata immigrazione dal Marocco,

senza quindi alcuna possibilità di controllo né a fini fiscali né a fine di tutela dell'utenza relativamente ai pagamenti richiesti —:

se e quali risultino allo stato attuale le ditte effettivamente autorizzate a gestire il collegamento automobilistico fra Torino e il Marocco;

quali provvedimenti si intendano assumere, ove necessari, per garantire il rispetto delle autorizzazioni concesse.

(4-25376)

**ORESTE ROSSI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del cimitero del comune di Lerma esiste una splendida chiesa di età romanica il cui interno e parte dell'esterno è affrescato;

recentemente si è deciso di provvedere ad un restauro della stessa assolutamente inaccettabile che ha di fatto rovinato gli affreschi e deturpato l'ottima struttura esistente in mattoni e pietre;

il restauro è stato effettuato intonacando totalmente la parte esterna, comprendo quindi mattoni e pietre, e all'interno intonacando gli affreschi danneggiandoli in modo irreparabile;

il fondo originario della chiesa è stato divelto e ricoperto da una gettata di cemento;

l'interrogante chiamato da gente del posto si è recato *in loco* ed ha verificato che non solo il monumento è stato rovinato ma il cantiere, che non è ancora concluso, non porta i cartelli previsti per legge che indicano la ditta appaltatrice, la ditta esecutrice, il direttore dei lavori e il committente dei lavori;

se i lavori fossero bloccati immediatamente si potrebbero salvare alcuni affreschi non ancora intonacati presenti sulla parte sinistra della navata della chiesa —:

se il Ministro intenda intervenire con la massima urgenza al fine di:

a) bloccare l'intervento distruttivo del monumento storico-archeologico;

b) verificare le responsabilità di chi ha eseguito l'intervento, di chi l'ha commissionato e le eventuali inadempienze della sovrintendenza regionale locale che non è intervenuta a tutela di un bene del patrimonio artistico nazionale. (4-25377)

**MALAVENDA.** — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

martedì 24 agosto 1999, per le reiterate e gravissime violazioni antinfortunistiche da parte dell'azienda, l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha presentato un esposto denuncia contro la Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco alla procura della Repubblica di Nola, alle Asl NA 4 di Pomigliano d'Arco ed Acerra, all'ispettorato provinciale del Lavoro di Napoli. Il giorno prima l'esposto era stato presentato a mano alla stazione dei carabinieri di Castello di Cisterna dove i responsabili di Slai Cobas, unitamente all'interrogante, esprimevano al funzionario di turno le loro preoccupazioni in riferimento al pericolo di illecita « fuga di notizie », in quanto, ormai da tempo, le ispezioni in fabbrica conseguenti alle segnalazioni sindacali avvengono ad avviso dell'interrogante in maniera « soft », quasi che la direzione aziendale fosse preavvertita nel merito dei contenuti sia degli esposti che sulle date delle conseguenti ispezioni, predisponendosi di conseguenza;

infatti, a distanza di un giorno dalla presentazione degli esposti, il giorno 25 agosto 1999 si è attivato un massiccio e frenetico intervento della Fiat, delle De Vizia (ditta di pulizia) e delle varie ditte di appalto che stavano eseguendo le modifiche impiantistiche, per ridurre al massimo le plateali e gravissime violazioni delle normative antinfortunistiche denunciate dallo Slai Cobas, trattandosi, ad avviso dell'interrogante, di una coincidenza scon-

certante e fortemente sospetta. Nell'esposto surrichiamato si denunciava la situazione di estremo disagio e gravissima esposizione a rischio di infortuni anche mortali venutasi a creare nell'officina lastrosaldatura della Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco, a causa della sovrapposizione e dell'intreccio dell'attività produttiva con quelle dei cantieri aperti di carpenteria « aerea » pesante in ferro ed edili relativi ai lavori per l'allestimento dei nuovi impianti destinati alla produzione della « 937 », la nuova vettura che si appresta a produrre lo stabilimento;

tali cantieri frammezzano a « scacchiera » i reparti di produzione, nonché, in relazione alle attività di carpenteria, montaggio tubi e profilati ferrosi di sostegno impianti, binari scorrimento « bilancelle » trasporto particolari e l'insieme delle relative apparecchiature, sovrastano direttamente i reparti di produzione, e gli addetti sono esposti a gravissimo rischio di infortuni, anche mortali;

le attività edili e di carpenteria difendono tra l'altro, nell'ambiente chiuso dell'officina, polveri e rumori che si sommano ai gas, fumi, polveri e vapori di saldature ossiacetileniche, a elettrodi, della discatura lembi scocca, ed alla rumorosità specifica e di fondo propria del processo produttivo, moltiplicando a dismisura la nocività, anche tenendo conto della grave non conformità di legge dei preesistenti sistemi « preventivi », a cominciare dall'impianto di « aspirazione fumi »: basta constatare che dalle notizie in possesso dell'interrogante risulta che sulle linee robotizzate di saldatura manca qualsiasi sistema di aspirazione (saldatura padiglioni, saldatura parabrezza eccetera) ed il relativo inquinamento ristagna nell'intero ambiente di lastrosaldatura;

il sovrapporsi e la concomitanza di tre attività, quella produttiva, quella aerea di carpenteria pesante, ed i cantieri edili, determina nel capannone lastrosaldatura una situazione di estremo pericolo per tutti gli addetti, sia quelli di Fiat Auto che delle ditte operanti alla modifica impiantistica:

basti considerare, come esempio, che il giorno 23 agosto 1999, alle ore 15 circa, all'Ute n. 8 (preparazione parafanghi del modello « 156 ») la ditta S.Int.El montava pesanti profilati metallici aerei mentre al disotto gli addetti Fiat lavoravano nel reparto;

per non bloccare la produzione il lavoro degli addetti alle ditte sulle impalcature aeree è svolto con le « bilancelle » di trasporto scocche e particolari, e tutte le altre parti mobili, in moto, e non ad impianti fermi; i corridoi di transito pedonale a lato linee sono inibiti all'uso in quanto invasi dai particolari sciolti in lamiera e dalle scocche del ciclo produttivo ivi depositati per mancanza di spazio, le corsie sono intasate dal passaggio dei muletti e delle tradotte aziendali, e dai veicoli e dai mezzi per lo svolgimento dell'attività di carpenteria ed edile. Intere corsie di transito sono bloccate ed impediscono il passaggio di eventuali mezzi di soccorso in caso di gravi infortuni (corsia parallela alla linea robotizzata di assemblaggio padiglioni e fiancate dei modelli Auto « 145 », « 146 » e « 156 »);

in data 11 ottobre 1997 moriva di infortunio sul lavoro il collaudatore Giuseppe Bion, a seguito di un grave incidente avvenuto sulla pista di collaudo (la pista è tuttora chiusa dalla competente autorità giudiziaria per la violazione aziendale delle normative antinfortunistiche);

in data 2 ottobre 1998, all'interno del capannone carrozzeria (montaggio vettura « 156 ») moriva il signor Rocco Orefice, operaio addetto alle linee di produzione che, in seguito all'investimento da parte di un muletto, finiva schiacciato dalla caduta dei contenitori trasportati dal carrello;

un paio di anni fa, proprio nel reparto lastrosaldatura, moriva un tecnico di una ditta esterna di manutenzione e riparazione impianti che interveniva a macchinario in moto, con la testa schiacciata da un « discensore »;

in data 25 settembre 1998 cinque lavoratori del reparto logistica (Antonio

Viglietti, Giuseppe D'Auria, Giuseppe Auriemma, Vincenzo Collini, Antonio Sirignano) finivano all'ospedale, con gravissime conseguenze per alcuni di loro, in seguito all'impatto del fatiscente pullmino aziendale — tra l'altro impropriamente « modificato » — contro un pilone dell'impianto di illuminazione;

in fabbrica si moltiplicano e protraggono situazioni di grave pericolo per l'incolumità e la vita dei lavoratori, a giudizio dell'interrogante, in conseguenza delle reiterate e sistematiche violazioni aziendali delle più elementari misure preventive e spesso in disosservanza del puro buon senso;

è evidente l'incapacità delle preposte autorità ad intervenire preventivamente, con interventi a relativa « efficacia » che si verificano di solito solo a « incidente » avvenuto, dopo che « c'è già scappato il morto »;

si avverte che l'efficacia degli interventi a tutela della salute e della vita stessa dei lavoratori da parte delle preposte istituzioni va ridimensionandosi in qualità e determinazione in maniera inversamente proporzionale all'aumento dello strapotere politico sociale della Fiat che sta determinando, all'interno delle fabbriche, e specificamente a Pomigliano, condizioni di lavoro sempre più precarie, stressanti, nocive e pericolose —:

quali immediate iniziative intendano predisporre affinché, nelle fabbriche Fiat, e nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, siano effettivamente applicate le inerenti disposizioni legislative che impongono alla direzione aziendale la preventiva tutela della salute, della vita e dell'integrità psicofisica dei lavoratori al meglio ed al massimo, ed alle preposte autorità sanitarie, ispettive, giudiziarie, di vigilare intervenendo tempestivamente e con efficacia affinché tutto questo sia reso possibile.

(4-25378)

**BATTAGLIA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno, traendo arbitrarie conseguenze da un parere del Con-

siglio di Stato che si è pronunciato per l'ammissibilità ai concorsi pubblici anche dei soggetti del collocamento obbligatorio di qualsiasi età, ha emanato una disposizione secondo la quale tutti gli invalidi civili di età superiore ai 55 anni e titolari dell'assegno mensile di assistenza devono nuovamente iscriversi nelle liste del collocamento e fornire alla Prefettura un'apposita dichiarazione di responsabilità « onde evitare l'interruzione del pagamento della provvidenza »;

a seguito di ciò molte decine di migliaia di invalidi, non più giovani, vengono costretti a lunghe file presso gli uffici di collocamento per rinnovare l'iscrizione ed al disagio di fornire documentazione di non facile reperimento anche se non hanno alcuna intenzione di partecipare a concorsi pubblici;

tale procedura appare vessatoria ed oltretutto inutile se si tiene conto che in quella fascia di età la possibilità di collocamento per un invalido grave è estremamente aleatoria —:

se non ritenga opportuno ritirare la disposizione ed eventualmente applicare i nuovi limiti di età esclusivamente per quegli invalidi che supereranno i cinquanta-cinque anni a partire dal gennaio 2000, data di entrata in vigore della nuova legge 12 marzo 1999 n. 68 sul collocamento dei disabili. (4-25379)

**NAPPI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo sono in corso numerosi contenziosi tra cittadini ed i rappresentanti del consorzio di Bonifica dell'agro Nocerino Sarnese, relativi al pagamento delle cartelle esattoriali contenenti l'imposizione del contributo consortile;

i contenziosi fanno riferimento alla natura del contributo consortile. In altre

parole se esso possa essere considerato come vera e propria imposta di natura tributaria;

sono state pronunciate sentenze che negano la natura tributaria del predetto contributo, considerando che il soggetto destinatario della prestazione patrimoniale non è l'amministrazione finanziaria ma un ente pubblico economico;

il presupposto sostanziale del contributo consortile, individuato ai sensi della legge 215 del 1933, va individuato nel vantaggio che, mettiamo, l'immobile trae dall'esecuzione dell'opera consortile, essendo i consorzi di Bonifica costituiti per provvedere in favore dei proprietari fondiari, con opere valide poste a valorizzare i terreni o comunque le proprietà interessate e ricadenti nello spazio territoriale del consorzio medesimo;

risulta universalmente noto il livello d'inquinamento dei corsi d'acqua inseriti nella sfera di competenza del consorzio dell'agro Nocerino Sarnese e la loro evidente non utilizzazione per l'irrigazione e nello stesso tempo, l'evidente impossibilità/incapacità del consorzio di svolgere quelle attività di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e gestione del patrimonio idrico, di tutela degli aspetti ambientali, cui pure esso è chiamato dalla legislazione più recente —:

di fronte a tale situazione, quali iniziative s'intendano assumere in merito, in primo luogo con riferimento ai contenziosi in corso che coinvolgono centinaia di cittadini. (4-25380)

**DONATO BRUNO e MAIOLO.** — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se il Governo italiano sia a conoscenza che il signor Massimo Marino è detenuto presso Lard Yao Prison D4 - 33/2 Ngam Wong Wan Rd - Chatuchak - Bangkok 10900;

se al Governo italiano consti come risulta agli interroganti che da oltre due

anni l'Ambasciata d'Italia non concede al detenuto alcuna assistenza, soprattutto sanitaria. (4-25381)

**MOLINARI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento del prezzo del petrolio ha determinato la maggiorazione dei costi per il settore delle bitumazioni per viabilità e coperture nell'edilizia;

nel Paese il settore è all'avanguardia ed altamente competitivo sui mercati tanto da essere fra i primi al mondo nelle esportazioni;

rispetto a pochi mesi fa la materia prima per la posa dell'asfalto ha subito un rincaro del 30-40 per cento sui listini praticati dalle raffinerie;

ciò ha determinato per le imprese un aggravio dei costi che rischia di compromettere la competitività del settore, soprattutto nel Mezzogiorno dove le Associazioni di categoria hanno palesato le difficoltà presenti —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per evitare ripercussioni negative per il settore che manifesta cenni di ripresa la quale potrebbe essere vanificata dall'incremento dei costi della materia prima. (4-25382)

**NOVELLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino italiano Bettino Craxi — giudicato e condannato con sentenze definitive dalla magistratura italiana — si trova ormai da parecchi anni latitante in Tunisia —:

quali iniziative i ministeri competenti abbiano assunto per ottenere dalla autorità tunisine l'estradizione del latitante;

se gli accordi bilaterali, in materia giudiziaria, stipulati tra l'Italia e la Tunisia sono stati rispettati. (4-25383)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha presentato, ai sensi dell'articolo 28, quinto comma, della legge 24 maggio 1977 n. 277, la propria relazione sulla cooperazione economica e finanziaria dell'Italia con i paesi in via di sviluppo, trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati in data 21 giugno 1999;

la relazione, laconicamente, riporta la voce "Mancati rientri" rinviando all'Appendice n. 1 composta da un quadro sinottico indicante i mancati rientri relativi al periodo 1° gennaio 1977-31 dicembre 1998 con riferimento ai seguenti paesi:

a) Angola:

dal quadro riassuntivo risulta che l'Angola ha ricevuto erogazioni in dollari americani, in Ecu in lire italiane;

quanto al credito erogato in dollari, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 33.900.775,04 dollari, in linea interessi di 5.740.227,20 dollari per un totale di 39.641.002,24 dollari, oltre a mancati rimborsi di mora per 53.841,62 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 26 febbraio 1991;

quanto al credito erogato in Ecu, risulta un mancato rimborso in linea interessi per 2.569.752,20 in Ecu oltre a mancati rimborsi di mora per 419,03 Ecu con prima scadenza non rimborsata risalente al 2 aprile 1990;

quanto al credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea interessi per 326.147.610 lire oltre a mancati rimborsi di mora per 508.358 lire con prima scadenza non rimborsata risalente al 22 novembre 1991;

b) Birmania:

dal quadro riassuntivo risulta che la Birmania ha ricevuto erogazioni in dollari americani;

quanto al precitato credito erogato in dollari, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 2.931.818,14 dollari, in linea interessi di 253.124,99 dollari per un totale di 3.184.943,13 dollari, oltre a mancati rimborsi di mora per 116.856,69 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta non rimborsata risalgia al 17 gennaio 1989;

c) Bolivia:

dal quadro riassuntivo risulta che la Bolivia ha ricevuto erogazioni in dollari americani;

quanto al precitato credito erogato in dollari, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 949.735,38 dollari, in linea interessi di 135.337,31 dollari per un totale di 1.085.072,69 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 22 dicembre 1998;

d) Ecuador:

dal quadro riassuntivo risulta che l'Ecuador ha ricevuto erogazioni in lire italiane;

quanto al precitato credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 556.918.869 lire, in linea interessi di 490.879.953 lire per un totale di 1.047.798.872 lire, oltre a mancati rimborsi di mora per 327.577 lire;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 17 novembre 1998;

e) Gibuti:

dal quadro riassuntivo risulta che Gibuti ha ricevuto erogazioni in lire italiane;

quanto al precitato credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 8.332.941.556

lire, in linea interessi di 5.596.390.215 lire per un totale di 13.929.331.771 lire, oltre a mancati rimborsi dimora per 19.455.945 lire;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 4 dicembre 1992;

*f) Guatemala:*

dal quadro riassuntivo risulta che il Guatemala ha ricevuto erogazioni in dollari americani;

quanto al precitato credito erogato in dollari, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 824.657,65 dollari, in linea interessi di 106.099,75 dollari per un totale di 930.757,40 dollari, oltre a mancati rimborsi di mora per 12.904,20 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 12 aprile 1997;

*g) Pakistan:*

dal quadro riassuntivo risulta che il Pakistan ha ricevuto erogazioni in marchi tedeschi;

quanto al precitato credito erogato in marchi tedeschi, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 14.807.801,85 marchi tedeschi, in linea interessi di 1.824.488,07 marchi tedeschi per un totale di 16.632.289,92 marchi tedeschi, oltre a mancati rimborsi di mora per 1,210,66 marchi tedeschi;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 10 luglio 1998;

*h) Polonia:*

dal quadro riassuntivo risulta che la Polonia ha ricevuto erogazioni in lire italiane;

quanto al precitato credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 743.872.341 lire italiane, in linea interessi di 187.180.928 lire italiane per un totale di 931.053.269 lire italiane;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 23 novembre 1998;

*i) Somalia:*

dal quadro riassuntivo risulta che la Somalia ha ricevuto due erogazioni, l'una in dollari americani e la seconda in lire italiane;

quanto al primo credito erogato in dollari americani, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 57.431.054,24 dollari, in linea interessi di 16.802.713,93 dollari per un totale di 74.233.768,17 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 6 febbraio 1989;

quanto al secondo credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 35.270.341.797 lire, in linea interessi di 3.048.058.614 lire per un totale di 38.318.400.411 lire, oltre a mancati rimborsi di mora per 4.696.710 lire;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 10 gennaio 1989;

*l) Zaire:*

dal quadro riassuntivo risulta che lo Zaire ha ricevuto quattro erogazioni, rispettivamente in dollari americani, e in Ecu, in franchi svizzeri ed in lire italiane;

quanto al primo credito erogato in dollari americani, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 27.031.768,44 dollari, in linea interessi di 8.517.922,73 dollari per un totale di 35.549.691,17 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 6 luglio 1990;

quanto al secondo credito erogato in Ecu, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 2.540.558,90 Ecu, in linea interessi di 8.484.055,01 Ecu per un totale di 11.024.613,91 Ecu;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 27 luglio 1990;

quanto al terzo credito erogato in franchi svizzeri, risulta un mancato rimborso in linea interessi di 1.098.812,85 franchi svizzeri;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 25 luglio 1990;

quanto al quarto credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea interessi di 1.383.981.600 lire oltre a mancati rimborsi di mora per 1.409.230 lire;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 19 febbraio 1992;

*m) Sudan:*

dal quadro riassuntivo risulta che il Sudan ha ricevuto due erogazioni, l'una in dollari americani e la seconda in lire italiane;

quanto al primo credito erogato in dollari americani, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 35.126.462,44 dollari, in linea interessi di 11.312.381,28 dollari per un totale di 46.438.843,72 dollari, oltre a mancati rimborsi di mora per 37.571,24 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia all'8 febbraio 1985;

quanto al secondo credito erogato in lire italiane, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 8.750.000.000 lire, in linea interessi di 2.132.812.500 lire per un totale di 10.882.812.500 lire;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 5 maggio 1985;

*n) Congo:*

dal quadro riassuntivo risulta che il Congo ha ricevuto erogazioni in dollari americani ed in Ecu;

quanto al precitato credito erogato in dollari, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 699.999,90 dollari, in linea interessi di 14.333,32 dollari per un totale di 814.333,22 dollari, oltre a mancati rimborsi di mora per 4.774,67 dollari;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 28 gennaio 1997;

quanto al precitato credito erogato in Ecu, risulta un mancato rimborso in linea capitale di 3.050.331,55 Ecu, in linea interessi di 642.507,06 Ecu per un totale di 3.692.838,61 Ecu, oltre a mancati rimborsi di mora per 563,37 Ecu;

risulta altresì che la prima rata scaduta e non rimborsata risalgia al 17 novembre 1996;

l'Italia non è certo nelle condizioni generali, pur non sottovalutando la rilevanza della cooperazione internazionale, di esporsi finanziariamente nei confronti di Paesi verso i quali, evidentemente, occorre provvedere a sollecitare i rientri;

quali iniziative siano state assunte, direttamente o indirettamente, e quali eventualmente si intendano assumere al fine di sollecitare il rientro, da parte dell'Angola, della Birmania, della Bolivia, dell'Ecuador, del Gibuti, del Guatemala, del Pakistan, della Polonia, della Somalia, dello Zaire, del Sudan e del Congo, delle esposizioni verso il Medioriente centrale e verso enti che hanno erogato i precitati crediti finanziari. (4-25384)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo si è registrata in tutta la provincia di Reggio Calabria una preoccupante recrudescenza delle attività criminali;

a Motta S. Giovanni (Reggio Calabria) si sono verificati atti delinquenti che, a scadenza programmata, hanno interessato beni pubblici e privati;

i commercianti del rione Pellaro di Reggio Calabria sembra siano stati costretti a predisporre ronde di cittadini contro lo strapotere della criminalità organizzata che negli ultimi mesi ha effettuato numerosi attentati incendiari e dinamitardi a danno di commercianti e professionisti;

ignoti malviventi sono penetrati, l'altra notte, nel lido-discoteca « La Calura » di Roccella Jonica (Reggio Calabria) ed hanno appiccato il fuoco procurando danni per alcuni milioni;

sempre nei giorni scorsi a Bova (Reggio Calabria) è stato trucidato a colpi di lupara Domenico Zema nella sua azienda agricola diventata produttiva per l'intera economia montana della zona;

le bande dedite alle estorsioni sono ormai numerose e stanno allarmando con la loro pericolosa attività, tutti gli imprenditori, commercianti, artigiani e professionisti dell'intera provincia di Reggio Calabria;

persino i pensionati vengono ormai sottoposti al racket;

l'allarme criminalità ha decisamente raggiunto livelli di guardia insopportabili;

la provincia di Reggio Calabria appare dimenticata rispetto alle dovute attenzioni di repressione dell'attività da parte della criminalità organizzata —:

se non ritenga necessario ed urgente, alla luce di quanto sta accadendo, effettuare i dovuti interventi affinché venga ripristinata la legalità e la sicurezza per tutti i cittadini della provincia di Reggio Calabria. (4-25385)

NAPOLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la scuola archeologica di Atene è una delle nostre istituzioni culturali più prestigiose e potenti all'estero;

il 5 luglio 1999 è scaduto il mandato del suo direttore, professor Antonino Di Vita;

nonostante l'ottimo lavoro svolto, la professionalità evidenziata e l'alto livello scientifico posseduto dal professor Di Vita, sembrerebbe esserci la volontà di effettuare una nomina diversa —:

quali siano i criteri utilizzati per nomine di tale importanza. (4-25386)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

molti docenti calabresi prestano regolare servizio, da diversi anni, nelle scuole delle zone settentrionali del nostro Paese mentre le rispettive famiglie, a causa di varie esigenze, continuano a vivere in Calabria;

per gli insegnanti di Educazione Artistica e Storia dell'arte non si effettuano movimenti interprovinciali da Nord a Sud da circa un decennio;

per i citati insegnamenti, sempre da parecchi anni, non sono nemmeno effettuate le assegnazioni provvisorie che pure, per il computo del punteggio, prevedono tra le cause quella del ricongiungimento al coniuge;

chiari appaiono i disagi per le famiglie di questi insegnanti, che da decenni non riescono a vivere congiunte ed a contribuire, quindi, alla crescita dei propri figli;

nonostante le varie segnalazioni nulla è stato fatto per garantire il ricongiungimento dei docenti in questione alle rispettive famiglie, almeno per quelle monoredito —:

se non ritengano indispensabile effettuare i dovuti accertamenti presso i singoli provveditorati agli studi calabresi rispetto all'effettuazione annuale delle dotazioni per i trasferimenti e ad assumere tutte le iniziative utili a sanare lo stato di disagio in cui versano i docenti in questione e le loro famiglie. (4-25387)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 18 giugno 1998, recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, impedisce agli istituti superiori per l'insegnamento ai non udenti del nostro Paese il relativo funzionamento autonomo;

i citati istituti sono risultati notevolmente importanti per lo sviluppo intellettuale, culturale e professionale dei sordi;

ciò nonostante le scuole per sordi saranno oggetto di dimensionamento, giacché nessun istituto soddisfa da solo l'indice di riferimento minimo di 300 alunni previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998, sebbene ognuno di essi abbia come bacino d'utenza l'intero territorio nazionale;

l'applicazione, a livello provinciale, dal comma 6 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998 comporterebbe l'unificazione delle citate scuole speciali con scuole normali e la conseguente perdita delle loro idoneità ed esperienze nel campo dell'istruzione ai sordi acquisite in oltre trent'anni di insegnamento specializzato —:

se non ritenga necessario ed urgente provvedere ad una deroga del numero degli alunni per le scuole speciali. (4-25388)

#### **Ritiro di un documento di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Alemanno n. 4-23693 del 27 aprile 1999.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta scritta Marinacci n. 4-05849 del 4 dicembre 1996 in risposta orale n. 3-04207;

interrogazione con risposta scritta Selva n. 4-21854 del 28 gennaio 1999 in interrogazione con risposta orale n. 3-04193;

interrogazione con risposta scritta Olivieri n. 4-22687 del 4 marzo 1999 in risposta orale n. 3-04188.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 luglio 1999, a pagina 25924, seconda colonna (interrogazione Aloï ed altri n. 4-25194), dalla diciannovesima alla ventesima riga deve leggersi: « inclusi nelle graduatorie dei concorsi a titoli per la provincia di Reggio Calabria pare sia stato sacrificato un numero », e non « inclusi nelle graduatorie dei concorsi a titoli pare sia stato sacrificato un numero », come stampato.